

Indice

Introduzione	3
1. LA SEZIONE STRATEGICA.....	5
1.1 Analisi delle condizioni esterne	6
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena	6
Analisi demografica	6
Analisi economica.....	11
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	17
1.2 Analisi delle condizioni interne	26
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	26
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	42
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	44
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	49
2.LA SEZIONE OPERATIVA.....	60
2.1 PARTE PRIMA	61
2.1.1 Programmi e obiettivi	61
2.1.2 Le risorse per programma	85
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	92
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe	95
2.1.5 L'indebitamento	102
2.1.6 Il pareggio di bilancio (nuovo patto di stabilità)	104
2.2 PARTE SECONDA	104
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018	105
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	105
2.2.3 I Piani di razionalizzazione.....	105
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale.....	105
2.2.5 Programma degli incarichi	105

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP) che la Giunta presenta al Consiglio entro 31 luglio di ogni anno (31 ottobre per l'anno 2015).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Il Principio contabile della programmazione prevede che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno.

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 il termine per la presentazione del DUP, è stato differito al 31 dicembre 2015. Lo stesso decreto fissa al 28 febbraio il nuovo termine per la (eventuale) nota di aggiornamento del DUP e al 31 marzo 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016.

Il presente documento aggiorna la versione del DUP approvata con Deliberazione di Giunta comunale N. 91 del 23/10/2015, e presentata al Consiglio Comunale in data 27/10/2015, a seguito del cambiamento del quadro normativo di riferimento (Legge di stabilità per il 2016) e delle previsioni di bilancio 2016-2018.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



- 1. LA SEZIONE STRATEGICA



1.1 Analisi delle condizioni esterne

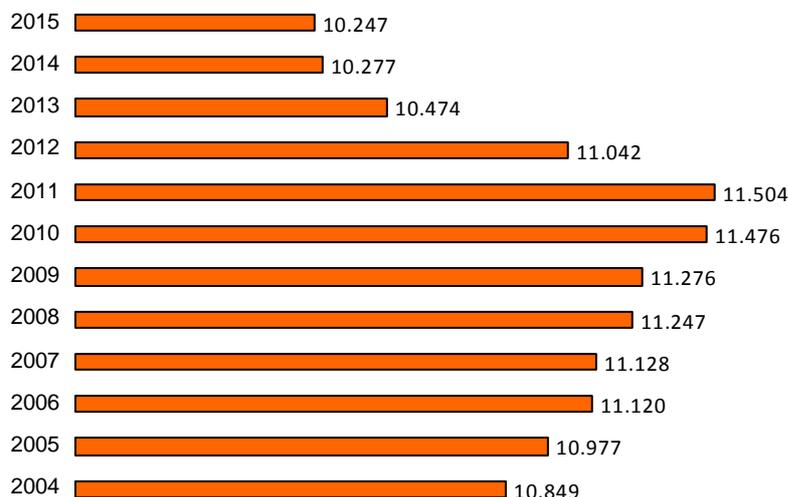
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena

Analisi demografica

I cittadini residenti nel comune di Novi di Modena sono 10.247 (dato Istat) al 31/12/2015. La popolazione dal 2004 al 2011 aumenta; la popolazione iscritta in anagrafe scende in modo drastico nel 2012, ma soprattutto nel 2013, 2014 come conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio nel mese di maggio 2012. Nel 2013 inoltre si è provveduto alle cancellazioni conseguenti al censimento della popolazione del mese di ottobre 2011. Nel 2015 la popolazione è rimasta pressoché invariata.

Popolazione residente a Novi di Modena - Anni 2005-2015

Fonte: Ufficio statistica



N.B. il calo della popolazione registrato nel 2013 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria, non effettuate – causa terremoto - nel corso del 2012; si evidenzia comunque il persistente saldo negativo fra nati e morti.

Uno studio specifico ha riguardato i movimenti della popolazione dal 2011 al 2015 e ha fornito a tecnici ed amministratori importanti elementi di riflessione. Innanzitutto il calo nel periodo in questione è di 1.247 cittadini: per 698 di questi è stata una libera scelta dovuta a motivazioni private o all'inagibilità delle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, mentre i restanti 549 sono il risultato del saldo negativo fra le nascite e le morti (- 152) e delle cancellazioni anagrafiche per irreperibilità (- 397); il 2015 ha evidenziato la tenuta della popolazione, sia nella componente straniera che italiana.

Il tasso di crescita naturale nel 2015 è negativo (i decessi superano le nascite) e il tasso di natalità dopo il brusco calo dal 2013 al 2014 (dal 7,25 al 5,51 (ogni mille abitanti) passa nel 2015 al 6,73 (ogni mille abitanti; il trend pur partendo da dati assoluti già più bassi, risulta comunque lievemente superiore con gli andamenti a livello provinciale, regionale e nazionale. Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2015 il tasso di natalità per gli italiani è di 5,19, per gli stranieri tale valore sale a 15,15. Anche in merito al tasso di fecondità si

osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, si attesta al 28,71 per le italiane e al 49,58 per le straniere. Quest'ultimo valore si è significativamente ridotto negli anni: nel 2006 infatti il tasso di fecondità per le donne straniere raggiungeva il 86,02. Rispetto al 2014 si registra comunque un trend in aumento per le italiane ed in lieve diminuzione per le straniere, dovuto all'aumento dei nati nel 2015 rispetto al 2014.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni (dal 2010) si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni) che passa dal 135,49 al 159,45%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 64 anni) aumenta: dal 2010 passa dal 29,78% al 35,88%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31/12/2015 e la stessa rilevazione al 31/12/2005, si osserva un cambiamento della composizione demografica della città: diminuiscono di 167 unità i bambini e i giovanissimi (classe di età 0-18 anni); contemporaneamente aumenta la presenza di ragazzi stranieri (+ 90); aumenta sensibilmente anche la presenza degli ultra sessantacinquenni sia italiani (+314) che stranieri (+22).

Diminuisce invece di 820 unità la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), anche in questo caso determinato da un calo di residenti italiani di questa fascia d'età ed incremento di residenti stranieri.



- 167



- 820



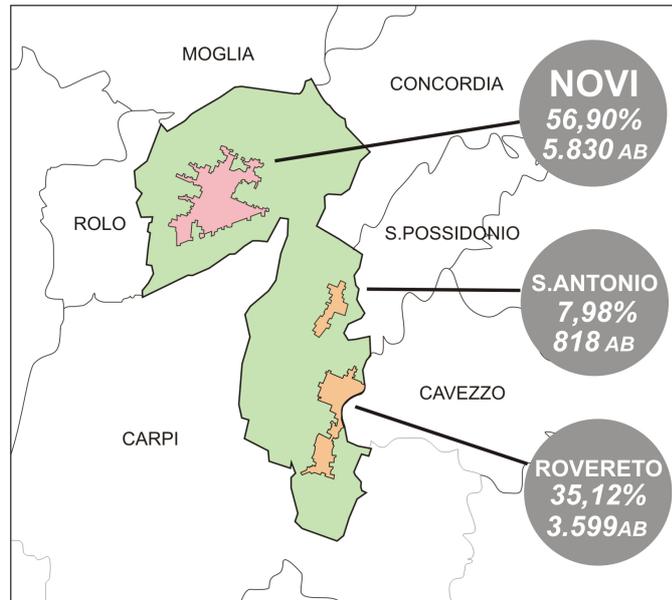
+ 336

La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel capoluogo mentre il 43,33% dei cittadini risiede nelle frazioni.

Popolazione residente a Novi di Modena per frazioni amministrative - Anno 2015

Fonte: Ufficio statistica



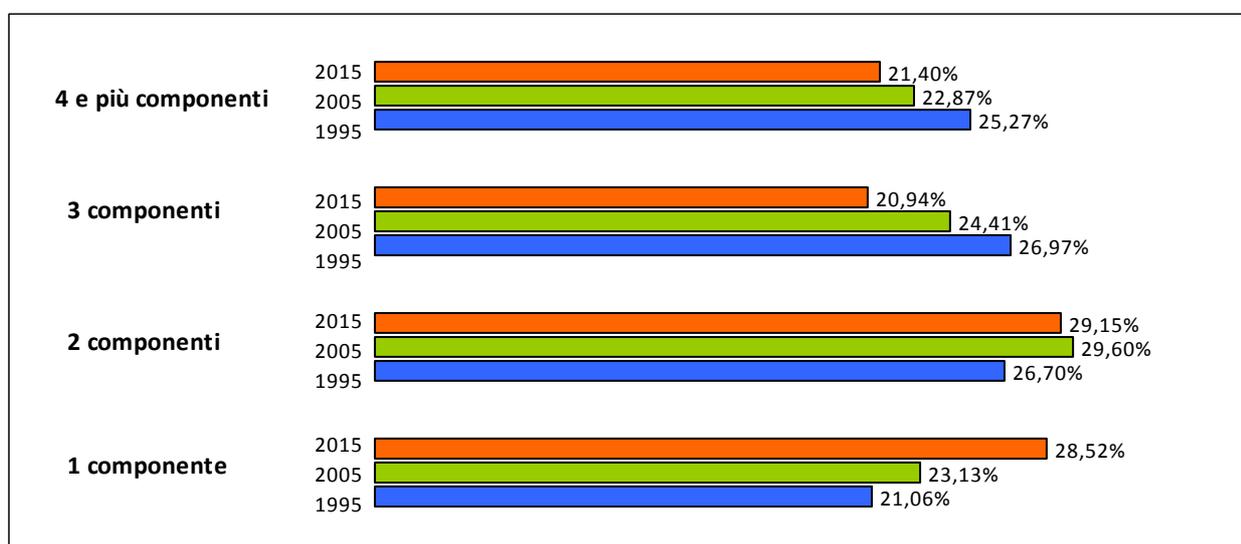
Le famiglie

Le famiglie presenti a Novi di Modena sono 4.131. Di esse il 28,58% sono famiglie uni personali. Da un confronto di lungo periodo (1995-2015) si nota che questo fenomeno è in aumento, in particolare sono molte le donne sole anziane (oltre i 65 anni) che rappresentano il 59,18% di tutte le famiglie uni personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, i nuclei composti da due persone rimangono praticamente costanti nel tempo, mentre si riduce progressivamente l'incidenza percentuale delle famiglie più numerose).

Numerosità delle famiglie – Confronto 1995-2005-2015

Fonte: Ufficio statistica



La composizione di genere

Le donne residenti a Novi di Modena sono 5.157 (50,32% della popolazione), gli uomini sono 5.090 (49,68% della popolazione). Le donne ultra ottantacinquenni sono il 4,75% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa al 2,04% per la popolazione maschile.

Le donne che vivono sole (699) nel sono superiori agli uomini soli (476).

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è incrementato quasi del 33%: nel 2005 gli stranieri erano 1.196, nel 2015 sono 1.584. In termini percentuali nel 2005 gli stranieri rappresentavano il 10,89% della popolazione, nel 2015 il 15,45%.

E' importante osservare che il trend in aumento della presenza degli stranieri nel comune ha conosciuto una battuta d'arresto nel 2013, anno in cui si assiste ad un decremento del numero degli stranieri rispetto all'anno precedente di circa 300 unità. Per completezza è bene precisare che in tale diminuzione non è dovuta ad un arresto del fenomeno migratorio in entrata, ma è influenzata dalle cancellazioni fatte a seguito della revisione dell'anagrafe post censuaria e poi completate nell'anno 2014. Il decremento del numero degli stranieri iscritti in anagrafe inoltre dipende anche dal conferimento della cittadinanza italiana: nel 2013, 49 cittadini stranieri residenti a Novi di Modena hanno acquisito la cittadinanza italiana, nel 2014 sono stati 22, nel 2015 n. 55.

Le nazionalità presenti a Novi di Modena sono 46, quelle che contano un maggior numero di residenti sono quella cinese, pakistana, marocchina e indiana.

Le nazionalità con maggior numero di residenti a Novi di Modena - Anno 2015

Fonte: Ufficio statistica

Nazionalità	N. residenti stranieri	% su totale stranieri
cinese	566	35,74%
pakistana	310	19,58%
marocchina	255	16,10%
rumena	98	6,18%
indiana	96	6,06%
ucraina	34	2,14%
tunisina	33	2,08%
moldava	28	1,76%
ghanese	17	1,07%
altre (37)	147	9,29%

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese

L'aggregato delle **imprese nella provincia di Modena** nel 2014 ha riportato una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2014 è pari a 74.543 unità, con un calo del -0,6% rispetto al 31/12/2013. Le imprese attive sono 66.576 e diminuiscono di appena lo 0,7%; al contrario, le "unità locali" aumentano dell'1,1%, attestandosi a 14.822 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a 89.365 unità.

Le imprese modenesi sono distribuite nei **principali comparti** in modo piuttosto omogeneo ma con nette differenze rispetto alle quote percentuali medie nazionali: il primo settore per numerosità di imprese registrate è il commercio che ne assorbe il 22,1% del totale (27,4% in Italia); seguono costruzioni, manifatturiero e servizi alle imprese, tutti con valori attorno al 16%; a non molta distanza, con l'11,8%, l'agricoltura. A livello nazionale il manifatturiero ha un peso inferiore (10,9%) così come i servizi alle imprese (13,9%) e le costruzioni (15,2%). L'agricoltura è maggiormente rappresentata in Italia con una quota del 13,6%.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese modenesi è piuttosto basso. A un anno di vita sopravvivono 8 imprese su 10; a due anni di vita 7 su 10, a tre anni poco più di 6 imprese su dieci. Solo il 63,5% delle imprese iscritte nel 2011 infatti è risultata ancora attiva nel 2014; la "mortalità" delle neo imprese colpisce maggiormente le forme giuridiche più semplici come le ditte individuali.

A fine anno 2014, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 14.571 pari al 20,2% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,1%), superiore a quello del Nord Est (19,7%), ma inferiore alla media nazionale (21,6%).

Le imprese registrate guidate da **giovani** sono in provincia 5.827 ovvero l'8,1% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (8,2%) e del Nord Est (8,2%), ma inferiore a quello nazionale (10,3%).

Le imprese registrate "**straniere**" sono in provincia di Modena pari a 7.113 ovvero il 9,8% del totale, una quota in linea con il valore regionale del 10,1%, ma superiore a quella del Nord Est al 9,3%, e alla media nazionale (8,8%).

In base ai dati Istat sulle **esportazioni** delle province italiane, Modena mostra nell'anno 2014 risultati positivi, raggiungendo la migliore performance degli ultimi tre anni.

Rispetto al 2013 l'export provinciale guadagna nel 2014 il +6,2%, maggiore sia al totale regionale (+4,3%), che a quello nazionale (+2,0%); inoltre, con un valore annuo di 11.387 milioni di euro, le esportazioni modenesi superano per la prima volta il livello massimo registrato nel 2008, anno di inizio della recessione mondiale. Tra le province dell'Emilia Romagna, Modena si colloca al secondo posto dopo Bologna per quantitativo di export, mentre è al terzo posto per incremento annuo dopo Ferrara (+9,0%) e Piacenza (+7,0%).

L'anno 2014 vede un ottimo andamento per quasi tutti i settori trainanti della provincia, con incremento a due cifre per i mezzi di trasporto (+13,8%). Buona anche la performance del biomedicale (+9,7%) e della ceramica (+7,6%). Unico settore in lieve diminuzione è il tessile abbigliamento (-2,2%).

Le destinazioni dei flussi esportativi

L'Unione Europea continua ad essere la meta favorita delle esportazioni modenesi con il 50,2% del totale, seguita dagli Stati Uniti (14,2%) e dall'Asia (11,3%).¹

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena nell'anno 2014" della Camera di Commercio di Modena



Provincia di Modena – Il lavoro

Nel 2014 il tasso di occupazione nella provincia di Modena (65,1%) si mantiene più alto rispetto al dato nazionale (56,0%) e leggermente inferiore al dato regionale (66,3%).

Il quarto trimestre 2014 la disoccupazione a livello nazionale si attesta al 13,3 %, a livello regionale il dato è pari al 8,8%, mentre per la provincia di Modena il dato è ancora inferiore e si attesta al 7,9%.

Secondo l'indagine Excelsior 2015 in provincia di Modena la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, pari a - 660 unità (contro -720 lo scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo dovrebbe attestarsi a -1.220 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+570 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è dovuta esclusivamente ai servizi (-660 unità), mentre l'industria resta stabile. All'interno dell'industria, comunque, scendono le industrie tessili e dell'abbigliamento e salgono quelle meccaniche; tra i servizi è prevista in aumento l'occupazione nei servizi operativi, mentre restano negativi il commercio e il turismo e ristorazione.²

²

Comune di Novi di Modena - Economia insediata

Le imprese attive nel territorio di Novi di Modena nel secondo trimestre 2015 sono 1.096, sostanzialmente invariate rispetto al medesimo periodo del 2014 (1097 imprese).

Si riporta la tabella delle imprese attive, iscritte presso la CCIAA di Modena, suddivise per sezione di attività economica.

Fonte: Ri.Trend

DIVISIONI PER SEZIONE DI ATTIVITA' (imprese attive) Classificazione Istat – ATECO 2007	Imprese	Società di	Società di	Altre	TOT.	di cui	unità
	individuali	persone	capitali			ARTIG.	locali
A – Agricoltura, silvicoltura, pesca	173	17	2	1	193	3	233
C - Attività manifatturiere	215	80	69	2	366	266	389
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	1	0	0	1	1	2
F - Costruzioni	117	20	16	1	154	136	201
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	103	32	15	0	150	19	163
H - Trasporto e magazzinaggio	19	2	0	1	22	20	31
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18	20	1	0	39	9	41
J - Servizi di informazione e comunicazione	6	2	1	0	9	3	10
K - Attività finanziarie e assicurative	12	0	0	0	12	0	20
L - Attività immobiliari	3	37	14	0	54	0	78
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	14	4	3	0	21	8	30
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	21	4	4	1	30	14	33
P – Istruzione	0	1	0	0	1	0	1
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	1	1	1	9	1	11
S - Altre attività di servizi	27	6	2	0	35	31	41
X - Non classificate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	734	227	128	7	1096	511	1284

Il territorio comunale è connotato da una urbanizzazione polarizzata attorno a due centri principali, Novi e Rovereto, mentre l'abitato di Sant'Antonio In Mercadello, a metà strada tra i due, risulta di dimensioni assai minori; a questa netta suddivisione territoriale dei centri urbani corrisponde anche una sostanziale suddivisione delle specializzazioni economiche, in quanto la frazione di Rovereto sul Secchia è attratta nel distretto tessile afferente a Carpi (e in misura minore nel distretto biomedicale di Mirandola), mentre il capoluogo ha sviluppato una propria specializzazione nel settore manifatturiero della produzione di scale, in sinergia con le realtà di altri comuni limitrofi (Rolo, Reggiolo e Fabbrico). Il centro più piccolo, la frazione di Sant'Antonio In Mercadello, conserva invece una prevalente vocazione agricola.

Rovereto e il distretto tessile di Carpi ³

La provincia di Modena mostra un calo degli addetti al tessile abbigliamento superiore alla media regionale e in linea con quella italiana, mentre nel distretto di Carpi il calo dell'occupazione si attesta su un valore inferiore alla media provinciale (-35,7%) e intermedio fra quello nazionale e regionale. Come conseguenza, l'incidenza del distretto di Carpi sulla provincia di Modena aumenta, arrivando ad impiegare, nel 2011, il 61,5% dei lavoratori occupati nel settore provinciale (rispetto al 58,7% del 2001).

Nonostante il forte processo di selezione delle imprese e la diminuzione degli occupati all'interno della realtà produttiva della zona, il tessile-abbigliamento si conferma il settore più importante, assorbendo la maggioranza degli addetti al manifatturiero, ovvero il 51,4% del totale (nel 2001 era il 57%).

Le esportazioni di abbigliamento (ateco 14) della provincia di Modena mostrano, negli anni più recenti, una continua flessione, che appare in controtendenza rispetto alla progressiva crescita registrata a livello nazionale.

Dopo il recupero avvenuto nel 2010 e 2011, **il fatturato** delle imprese finali del distretto diminuisce, raggiungendo nel 2013 uno dei livelli più bassi dall'inizio della crisi, solo di poco superiore a quello del 2009. Le previsioni 2014 indicano, invece, un recupero, con una **crescita del +3,1%**, che riporta il valore (1.446 milioni di euro a prezzi correnti) vicino ai livelli 2010, sebbene inferiore al picco massimo raggiunto nel 2008.

La dinamica del fatturato del distretto è determinata da tendenze molto differenziate. Soltanto un nucleo molto ristretto di imprese finali riesce ad aumentare il proprio fatturato nel periodo 2010-2013 (il 18,6% del totale), e, in termini di valore, sono soltanto alcune imprese di maggiori dimensioni con marchi ad elevata visibilità a crescere significativamente, tanto da bilanciare la consistente diminuzione del fatturato avvenuta nelle altre imprese finali. In relazione a queste tendenze, il grado di concentrazione della produzione nel distretto aumenta ulteriormente, con un incremento significativo del peso delle principali imprese sul valore complessivo del fatturato dell'area.

L'evoluzione del fatturato vede un incremento dell'incidenza delle vendite estere (nel 2014 pari al 35,9%), frutto di una dinamica delle **esportazioni** migliore rispetto alla flessione subita dalle vendite sul mercato interno. L'elevato orientamento delle imprese finali verso il **mercato italiano** ha condizionato negativamente la dinamica del fatturato e le difficoltà di numerose imprese ad affrontare nuovi mercati esteri ha contribuito a determinare una evoluzione delle esportazioni meno brillante rispetto alla media nazionale.

La **dinamica delle imprese** registra una ulteriore diminuzione delle imprese attive, con una accelerazione, negli ultimi anni, del processo di ridimensionamento della base produttiva. Le imprese che diminuiscono maggiormente sono quelle che operano in subfornitura, mentre il numero di imprese finali mantiene una sostanziale stabilità.

Gli **addetti** continuano a diminuire, soprattutto quelli occupati nelle unità locali del distretto, mentre crescono i lavoratori che operano in unità locali fuori distretto. Questi ultimi sono legati all'ampliamento delle reti commerciali e delle catene di negozi monomarca, sia in Italia che all'estero, da parte delle imprese finali di maggiori dimensioni con marchi e griffe a elevata visibilità.

Nel periodo preso in considerazione si inserisce **l'evento sismico del maggio 2012** e sulla base delle dichiarazioni delle imprese il 26% ha subito danni e sostenuto costi per il ripristino degli

³

Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 11° Rapporto"

edifici, l'adeguamento antisismico, la delocalizzazione, ecc.; e, in particolare, il 35,8% delle imprese finali (97 imprese) e il 22,1% delle imprese di subfornitura (144 imprese). Le perdite sul fatturato stimate dalle imprese finali ammontano nel complesso a circa 20 milioni di euro, nel 2012, equivalenti al -7,8% del fatturato delle imprese che hanno subito una contrazione dell'attività. Le imprese di subfornitura, in grado di fornire questo dato, indicano, invece, una perdita totale di circa 10 milioni di euro, pari al -17,6% del fatturato delle imprese colpite. In termini relativi, le imprese di subfornitura hanno subito maggiormente una diminuzione dei livelli di attività a causa del sisma.

In questi anni di crisi si aggravano alcune tendenze presenti da lungo tempo nel distretto di Carpi, legate alla forte selezione delle imprese e alla caduta dei livelli occupazionali.

Se, da un lato, le performance di alcuni marchi e griffe a elevata visibilità hanno contribuito a sostenere il fatturato del distretto, dall'altro, in relazione alla scelta prevalente di delocalizzare le produzioni in paesi esteri a basso costo, hanno avuto ricadute positive limitate sul sistema produttivo locale. A fronte di un fatturato, che in questi anni di crisi, pur con alcune oscillazioni, ha nel complesso tenuto, il numero di imprese e l'occupazione nel distretto hanno continuato a diminuire. Le prospettive occupazionali del distretto rimangono legate al rafforzamento competitivo e alla valorizzazione dei segmenti più deboli della filiera, rappresentati dalle imprese finali di piccole dimensioni e dalle imprese di subfornitura, che insieme, ancora oggi, concentrano la maggior parte dei lavoratori del distretto.

Novi di Modena e il quadrilatero della scala

L'area dei comuni di Novi, Reggio, Rolo e Fabbrico è caratterizzata da una forte e radicata specializzazione produttiva nel comparto delle scale di legno e metallo; si tratta di una nicchia produttiva molto legata alle tradizionali lavorazioni meccaniche e del legno, caratterizzata da produzioni in piccole serie e ad alto valore aggiunto.

Il comparto in questione assorbe, da solo, quasi tutto il settore manifatturiero del polo di Novi, ed è composto in prevalenza da aziende medio-piccole ad elevata specializzazione e buon livello di competitività locale: in tal senso, non si riscontra la presenza di imprese molto più strutturate che possano fungere da traino all'ulteriore sviluppo del comparto attraverso una produzione di filiera che colga la possibilità di lavorare su percorsi di innovazione incrementale diffusa.

L'avvento del sisma ha causato un'ulteriore complicazione all'economia del settore, impegnata nel difficile rilancio dopo la crisi che ha colpito il comparto edilizio a partire dal 2009.

L'analisi dei dati del settore riguarda la variazione delle serie statistiche inerenti il comparto manifatturiero del territorio novese e in particolare i sottoinsiemi C-16 (Industria del legno e dei prodotti in legno), C-25 (Fabbricazione di prodotti in metallo).

L'andamento della natalità/mortalità delle imprese del settore mostra una netta differenza tra il periodo pre-crisi e quello successivo, con l'uscita dal mercato del 31% delle aziende rispetto al 2005; per contro, il recente sisma non ha inciso sul numero delle imprese attive (rimasto invariato dal 2012), anche se la lettura del dato occupazionale conferma la fase generale di contrazione economica (35% di occupati in meno rispetto dieci anni fa).

	2005	gen-2012	2015
IMPRESE	48	33	33
ADDETTI	557	411	365

Un paragone con gli stessi dati settoriali (C-16; C-25), riferiti all'intera provincia di Modena, mostra come la congiuntura economica negativa sia particolarmente accentuata nella realtà produttiva locale, con percentuali di variazione negativa più alte rispetto a quelle provinciali.

La spiegazione potrebbe risiedere nella stretta connessione tra il settore degli scalifici e il comparto edilizio, particolarmente ridimensionato dopo il 2009, laddove altre realtà manifatturiere della provincia hanno potuto contare su una diversificazione dei settori di impiego. Tuttavia, leggendo i dati nel dettaglio, è anche possibile riscontrare una sostanziale tenuta nella dinamica della natalità/mortalità delle imprese del territorio dal 2012 (periodo ante-sisma) al 2015: tale dato parrebbe indicare che il punto peggiore della congiuntura economica sia stato toccato e che il sistema stia cercando di trovare una base da cui ripartire; infatti, il fatturato delle aziende del comparto manifatturiero modenese ha riportato un incremento del 2% su base tendenziale, ovvero rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

	2005	gen-2012	2015	Var % 2005/2015
IMPRESE	964	889	838	-13,07
ADDETTI	21115	18192	17516	-17,04

La domanda dal mercato interno è rimasta pressoché stazionaria (+0,2%), mentre quella dal mercato estero ha mostrato una crescita promettente: + 8,3%.

La quota di export sul totale fatturato si avvicina al 40% in media: sono quindi le esportazioni a mantenere vivo il settore manifatturiero locale e di questa tendenza si avvantaggiano le imprese che hanno saputo creare nel tempo degli sbocchi commerciali verso l'estero.

L'auspicio è che tale trend prosegua fino a quando anche i consumi nazionali mostrino una vera ripresa, aprendo le porte ad un nuovo ciclo di espansione economica.⁴

⁴ Fonte dati: "Indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera della provincia di Modena – II° trimestre 2015".

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale⁵

Nel primo semestre dell'anno 2015 l'economia italiana è tornata a crescere dopo la lunga fase recessiva registrata negli anni precedenti. Le prospettive a breve indicano il proseguimento della ripresa dei ritmi produttivi con un incremento del Pil dello 0,9% nel 2015 e una dinamica maggiormente sostenuta, ma con un ritmo di crescita costante, nel biennio successivo (+1,4%).

Previsioni per l'Economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: ISTAT

Anni 2013-2017, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2013	2014	2015	2016	2017
Prodotto interno lordo	-1,7	-0,4	0,9	1,4	1,4
Importazioni di beni e servizi fob	-2,5	2,9	5,1	4,0	4,5
Esportazioni di beni e servizi fob	0,8	3,1	4,2	3,8	4,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-2,7	-0,6	1,0	1,3	1,4
Spesa delle famiglie residenti e ISP	-2,8	0,4	0,8	1,2	1,1
Spesa delle AP	-0,3	-0,7	-0,1	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-6,6	-3,5	1,1	2,6	3,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL					
Domanda interna (al netto variazione scorte)	-3,0	-0,5	0,7	1,2	1,2
Domanda estera netta	0,9	0,1	-0,1	0,1	0,1
Variazione delle scorte	0,3	-0,1	0,3	0,1	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,3	0,1	1,0	1,7
Deflatore del prodotto interno lordo	1,3	0,9	0,7	1,0	1,5
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	0,9	0,9	1,0	1,0
Unità di lavoro	-2,5	0,2	0,6	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7	12,1	11,5	11,3
Saldo della bilancia commerciale / Pil (%)	2,3	3,0	3,6	3,5	3,5

Il consolidamento della crescita del Pil, atteso nel biennio 2016-2017, sarà caratterizzato dall'aumento dei consumi privati e da una ripresa del processo di accumulazione del capitale. Nel 2016 e nel 2017 la domanda interna al netto delle scorte contribuirà alla crescita del Pil per 1,2 punti percentuali, in presenza di un limitato apporto della domanda estera netta (+0,1 punti percentuali) e delle scorte (+0,1 punti percentuali).

Dopo il temporaneo arretramento avvenuto nel primo trimestre 2015 (-0,1%), i consumi hanno mostrato una accelerazione nel periodo aprile-giugno (+0,4%). La dinamica è attribuibile in parte all'effettivo miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro, in parte al recupero di fiducia, sia sulla situazione attuale sia prospettica, che ha caratterizzato la prima parte del 2015. Le indicazioni per la seconda metà del 2015 supportano la previsione di una evoluzione in linea con quella del secondo trimestre. In media d'anno i consumi delle famiglie residenti registreranno una crescita dello 0,8%.

⁵

Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2015-2017", ISTAT, 5 novembre 2015.

Nei due anni successivi, la dinamica positiva del reddito e dell'occupazione continuerà a sostenere la spesa delle famiglie residenti che è attesa espandersi dell'1,2% nel 2016 dell'1,1% nel 2017.

Dopo un lungo periodo di contrazione degli investimenti, nel 2015 si sono manifestati segnali di ripresa del processo di accumulazione del capitale riferito ai mezzi di trasporto e, nel secondo trimestre, anche alle macchine e attrezzature. Nei prossimi mesi è atteso il consolidamento delle aspettative delle imprese sulle prospettive di espansione dell'attività produttiva. Il miglioramento delle condizioni di accesso al credito costituirà un ulteriore elemento a supporto della spesa per beni di investimento.

La crescita degli investimenti nella media del 2015 si attesterà all'1,1%, trainata principalmente dalla componente in macchine e attrezzature e dalla spesa in beni della proprietà intellettuale, mentre il ciclo degli investimenti in costruzioni risulterà ancora in rallentamento.

La dinamica degli investimenti fissi lordi è prevista in ulteriore rafforzamento nel 2016 (+2,6%) quando le imprese potranno beneficiare degli incentivi del maxi-ammortamento per i macchinari e le attrezzature. Anche gli investimenti in costruzioni sono previsti tornare a crescere benché in misura moderata. Tale tendenza proseguirà anche nel 2017 (+3,0%).

Nei primi otto mesi del 2015, le esportazioni di beni sono aumentate del 4,8% in valore rispetto allo stesso periodo del 2014, con una variazione più accentuata delle vendite verso i Paesi extra-UE (+5,5%), in particolare verso gli Stati Uniti. Le vendite sui mercati dell'area UE hanno segnato una variazione leggermente inferiore, pari al +4,2%.

La dinamica delle esportazioni nella parte finale dell'anno è prevista in decelerazione, risentendo del rallentamento della domanda mondiale e in particolare delle economie asiatiche. Tuttavia, in media d'anno le esportazioni di beni e servizi registreranno un ritmo sostenuto (+4,2%), cui seguirà un lieve rallentamento nel 2016 (+3,8%) e una nuova accelerazione nel 2017 (+4,2%), in linea con l'evoluzione ipotizzata del commercio mondiale.

Dopo la flessione nei tre anni precedenti, nei primi otto mesi del 2015 le importazioni hanno registrato una espansione sostenuta, guidata dalla componente dei beni (+4,4% in valore). L'incremento è il risultato di una crescita particolarmente marcata dei beni strumentali (+16,6%) e dei beni di consumo durevoli (+18,8%). La dinamica degli acquisti dai paesi dell'UE (+7,3%) è stata notevolmente più sostenuta rispetto ai paesi extra UE (+0,7%).

Le importazioni complessive in volume sono previste in moderato aumento nel quarto trimestre, implicando una decisa accelerazione in media d'anno (+5,1%).

Nel biennio successivo, la domanda interna è prevista supportare la crescita delle importazioni, anche se con un profilo trimestrale più moderato; nella media del 2016, si prevede un tasso di espansione del 4,0%, con una accelerazione nel 2017 (+4,5%), guidata dalla ripresa della domanda mondiale e dal delinarsi di un ciclo nuovamente espansivo degli investimenti.

Nel 2015 e 2016, le ragioni di scambio sono previste in ulteriore miglioramento. Il saldo della bilancia dei beni e servizi consoliderà un surplus, che risulterà pari al 3,6 % del Pil nel 2015 e del 3,5% nel 2016.

Con il miglioramento dell'attività economica, l'occupazione continuerà a crescere per tutto il periodo di previsione, proseguendo la tendenza favorevole osservata dall'inizio dell'anno. In termini di unità di lavoro, l'occupazione aumenterà con intensità differenti: +0,6% nel 2015, +0,9% e +0,7% rispettivamente nel 2016 e nel 2017.

La ripresa dell'occupazione è in parte legata agli effetti positivi della decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indeterminato realizzata nel 2015 ed estesa, seppure in misura inferiore, al 2016.

Il tasso di disoccupazione è pertanto atteso ridursi nel periodo di previsione (12,1% nel 2015, 11,5% nel 2016 e 11,3% nel 2017), come conseguenza della diminuzione delle persone in cerca di

occupazione, in assenza di rilevanti mutamenti di comportamento della fascia di inattivi vicini al mercato del lavoro.

I fattori esterni, e in particolare i ribassi delle quotazioni del petrolio, continuano a condizionare gli sviluppi dei prezzi in tutte le fasi della loro formazione. Negli ultimi mesi dell'anno l'inflazione al consumo si conferma debole, su valori vicini allo zero (+0,3% la variazione annua nei dati provvisori di ottobre), riflettendo in via principale gli effetti diretti e indiretti della riduzione del costo degli input energetici. L'inflazione di fondo (calcolata escludendo alimentari freschi e energetici) registra un profilo di lenta e graduale risalita a indicare l'emergere di segnali di ripresa dal lato dei consumi, pur rimanendo su valori storicamente contenuti (+0,8% la crescita tendenziale in ottobre).

Per il 2016, la previsione risente dell'inversione di segno nel contributo degli energetici, previsti fornire un apporto inflazionistico positivo in presenza di una graduale ripresa dei corsi petroliferi e di un cambio dell'euro in lieve deprezzamento. L'evoluzione delle determinanti interne si confermerà moderata, a fronte di una sostanziale stabilità del costo del lavoro per unità di prodotto rispetto al 2015. Questi elementi determineranno una risalita dell'inflazione fin dall'inizio del 2016, con ritmi più sostenuti nella seconda parte dell'anno. In assenza dell'applicazione delle clausole di salvaguardia relative ad accise e aliquote Iva, il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie è previsto crescere dell'1,0% nella media nel 2016.

La Legge di stabilità per il 2016

Il 22 dicembre il Senato ha approvato definitivamente la legge di Stabilità 2016. La legge di stabilità per il 2016 reca, analogamente a quelli relativi agli anni precedenti, un intervento normativo di portata ampia e diversificata, volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella [Nota di aggiornamento](#) al Documento di economia e finanza 2015 che, nell'indicare il 2018 come anno di conseguimento del pareggio strutturale di bilancio, espone un obiettivo di indebitamento netto che dal 2,2 per cento del 2016, migliora poi progressivamente negli anni successivi fino a posizionarsi, nel 2019, ad un valore positivo di 0,3 punti percentuali di Pil (divenendo quindi un accreditamento netto). A tal fine la legge di stabilità 2016 reca un insieme di misure volte, nel rispetto degli obiettivi di bilancio stabiliti nella Nota sopradetta, al sostegno della crescita, operando sia sul versante del contenimento del carico fiscale, sia su misure volte all'aumento della domanda aggregata ed al miglioramento della competitività del sistema. Di seguito si riassumono le principali novità introdotte dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) che riguardano gli Enti Locali.

Tributi locali

Sul piano fiscale, l'intervento più significativo è costituito dall'eliminazione degli aumenti di imposta e riduzione delle agevolazioni fiscali, vale a dire le c.d. clausole di salvaguardia, che dovevano scattare dal 2016 (con un impatto di circa 16,8 miliardi per tale anno) (comma 6). Di rilievo, quanto alla riduzione del carico fiscale che ne consegue (circa 4,5 miliardi annui), è poi l'intervento sulla fiscalità immobiliare, ovvero su IMU e TASI. Nel corso dell'esame al Senato sono state introdotte: l'estensione del principio di sostituzione imposte immobiliari / IRPEF alle imposte immobiliari istituite dalle province autonome, con efficacia dal 2014; l'esenzione IMU per le unità immobiliari delle cooperative edilizie destinate a studenti universitari soci assegnatari; l'imposta di registro al 2 per cento per chi al momento del rogito possiede già un immobile, purché lo alieni

entro un anno; l'estensione delle agevolazioni fiscali previste per gli IACP agli enti aventi le stesse finalità sociali degli IACP.

Limitatamente all'anno 2016, si blocca la possibilità di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali. Il blocco non si applica alla TARI

In materia di tributi locali è confermata la IUC (Imposta Comunale Unica) composta dall'IMU (presupposto impositivo il possesso degli immobili), dalla TASI (volta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili) e dalla TARI (diretta alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti).

Per quanto riguarda l'IMU viene confermata la disciplina introdotta dalla l. n. 147/2013 che ha previsto la definitiva esclusione dall'imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (ad eccezione degli immobili delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 considerati di lusso) e dei fabbricati rurali ad uso strumentale.

Ad oggi è fissata al 31 dicembre 2016 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

Dal 2016 saranno esentati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione.

Sempre a far data dal 1° gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta, escludendo dalla stessa i macchinari, congegni attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo, cosiddetti 'imbullonati' (sgravio di 530 milioni).

Viene altresì introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari - ad eccezione degli A1/A8/A9 - concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzino come propria abitazione principale a condizione che siano rispettati diversi requisiti previsti dalla norma.

Viene abolita la TASI sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari. La TASI non sarà nemmeno dovuta dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno IMU e TASI ridotta del 25%. I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la conseguente perdita di gettito. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,7 miliardi.

La legge di stabilità 2016 conferma anche la TARI mantenendo sostanzialmente il quadro preesistente nonché la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999.

Fondo di Solidarietà Comunale

Con la legge di Stabilità 2016 (c. 17) si conferma che il fondo sarà alimentato dai comuni con una quota della propria IMU, che verrà trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate. Tuttavia, la quota di alimentazione si ridurrà di circa 1,9 miliardi, scendendo dal 38,23% a circa il 22,4% (per un importo di circa 2,7 miliardi), con una conseguente diminuzione del FSC complessivo da distribuire.

L'impatto di tali interventi deve essere valutato in termini differenziali, considerando la «dotazione netta», pari alla differenza fra le risorse assegnate e quelle trattenute.

Per i comuni delle regioni ordinarie la dotazione netta si ridurrà proporzionalmente all'incremento della quota che verrà assegnata in base ai fabbisogni standard. Quest'ultima, infatti, passerà dal 20% del 2015 al 30% nel 2016, per salire al 40% dal 2017 e al 55 nel 2018.

I parametri di riparto di tale quota saranno diversi da quelli applicati quest'anno, poiché si dovrà fare riferimento ai dati approvati dalla Copaff entro il 31 marzo. Ecco perché la legge di stabilità prevede che il dpcm di riparto (che in teoria dovrebbe essere perfezionato entro il 31 dicembre dell'anno precedente, scadenza peraltro mai rispettata), per il 2016 debba essere approvato entro il 30 aprile (dal 2017, invece, i numeri dovrebbero essere noti al 30 novembre dell'anno precedente).

Infine, il fondo incorporerà anche le compensazioni per il mancato gettito da Tasi abitazioni principali e Imu terreni. Tali somme saranno ripartite considerando il gettito effettivo 2015 dei predetti tributi.

La legge di stabilità 2016 conferma anche per il 2016 la revoca dei tagli per i comuni colpiti dal sisma.

Pareggio di bilancio

Le disposizioni recate dalla legge di stabilità 2016 sulle amministrazioni territoriali concernono principalmente le nuove regole sul pareggio di bilancio, il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica, e, da ultimo, alcune norme di interesse delle province.

Con riguardo al primo aspetto i commi da 707 a 729 abrogano le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introducono il principio del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni, definendolo - sulla base di quanto prevede la legge "rinforzata" n. 243 del 2012, attuativa del principio costituzionale del pareggio di bilancio - come il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. A partire dal 1° gennaio 2016 il patto di stabilità interno è pertanto sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale. Il nuovo saldo si pone l'obiettivo di superare i vincoli imposti dal patto di stabilità in termini di investimenti e di favorire lo smaltimento di residui passivi prevedendo il raggiungimento di un saldo non negativo tra le entrate correnti e in conto capitale (entrambe di competenza - primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e il fondo pluriennale vincolato di parte entrata (escluse le quote finanziate con debito) sottratte le spese di parte corrente e parte capitale (spese di competenza - primi 3 titoli del nuovo bilancio) e il fondo pluriennale vincolato di parte spesa (escluse le quote finanziate con debito).

Secondo il comma 707 infatti *“cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015”*.

Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio). Solo per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Essendo un vincolo di sola competenza, i pagamenti e le riscossioni non rilevano ai fini del pareggio di competenza.

Gli enti che nel corso del 2015 (e 2014) hanno acquisito o ceduto spazi finanziari a valere sul patto di stabilità interno, peggiorano o migliorano il proprio saldo di competenza potenziata per un importo pari al 50% degli spazi acquisiti o ceduti per ognuno degli anni del biennio 2016-2017.

Tale saldo può essere eventualmente modificato dall'intervento della Regione. Le regioni possono infatti autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di competenza per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa (c. 728 legge di stabilità 2016).

Gli spazi finanziari ceduti dalla regione andranno assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

Agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del saldo commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale.

Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti.

È prevista anche la possibilità di un "pareggio orizzontale nazionale". Gli enti locali che prevedono di conseguire nell'anno in corso un differenziale negativo/positivo rispetto al saldo "zero" fra entrate e spese finali, avranno la possibilità di richiedere/cedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite l'aiuto regionale, gli spazi necessari nell'esercizio in corso per impegni di spesa in conto capitale tramite comunicazione alla Ragioneria generale dello Stato.

L'acquisizione di spazi finanziari comporta il peggioramento dell'obiettivo dei due anni successivi per il 50% di quanto ricevuto. Mentre gli enti che cedono spazi finanziari miglioreranno l'obiettivo dei due anni successivi per il 50% degli spazi ceduti (c. 732 legge di stabilità 2016).

Personale

La legge di stabilità 2016 interviene sulle facoltà assunzionali delle P.A., incrementando la limitazione al turn over per la gran parte delle amministrazioni, le quali, nel triennio 2016-2018, potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigenziale nel limite di una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

La novella specifica che al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e che le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità.

Il nuovo regime assunzionale prevede inoltre che, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015 n. 124, i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 sono indisponibili.

Sono previste alcune deroghe molto specifiche, in particolare sono fatti salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito prima della data di entrata in vigore della presente legge oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge. In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti resi indisponibili ai sensi del comma 219.

Si modifica la destinazione dei compensi dei membri dei consigli di amministrazione che siano dipendenti dell'amministrazione controllante, eliminando la possibilità che gli stessi siano riassegnabili al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio. Si congela

infine, a decorrere dal 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche.

Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.

Razionalizzazione della spesa

La Legge di Stabilità 2016 mira al rafforzamento della centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, muovendosi sulle seguenti principali direttrici:

- Utilizzo ordinario delle Convenzioni Consip e dei parametri prezzo-qualità: vengono pubblicati sul sito del MEF e di Acquisti in rete PA le caratteristiche essenziali e i relativi valori/prezzi delle convenzioni attive alle quali le amministrazioni devono adeguarsi nel comparare prezzi e qualità dei propri contratti;
- Per alcune specifiche categorie merceologiche (telefonia fissa e mobile, energia, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento) l'utilizzo delle convenzioni Consip e/o Intercent-ER sarà un obbligo dal 01/01/2017 al 31/12/2019. Nel 2016 dovranno essere garantiti, su casi di contratti autonomi vigenti, risparmi del 3% o del 10% a seconda delle categorie, rispetto alle convenzioni Consip/Intercent-ER attive.
- Vincolo pressoché assoluto per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività attraverso Consip e Intercent-ER

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Per gli anni 2016 e 2017 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Per l'anno 2016 e 2017 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Società partecipate, Aziende Speciali, Istituzioni

Con il rapporto sulla Spending review del 7 agosto 2014, il Commissario Carlo Cottarelli ha previsto una serie di interventi di razionalizzazione delle partecipate locali suddivisi in cinque aree comprendenti:

- Misure tese a ridurre il perimetro delle partecipate
- Misure di efficientamento
- Misure per ridurre i costi di amministrazione
- Misure di trasparenza
- Misure strumentali alla riforma delle partecipate

Una prima applicazione normativa di tali indicazioni è contenuta nella Legge di Stabilità 2015.

L'articolo 1, comma 611 riconferma il contenuto dell'art. 3, commi da 27 a 29 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria per il 2008) così come modificata dalla legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) e prevede che le regioni, le province, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

L'obiettivo della razionalizzazione è quello di ridurre il numero delle partecipazioni stesse tenendo conto dei seguenti criteri:

- cancellazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante la messa in liquidazione o la cessione;
- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche per il tramite di una riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'attività deve essere attuata attraverso un piano operativo di razionalizzazione che deve contenere le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il termine ultimo viene individuato nel 31 dicembre 2015.

Per completezza si evidenzia che sono in corso di emanazione i decreti attuativi della Legge 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" riguardanti il riordino delle società partecipate e dei servizi pubblici locali.

Altre disposizioni di interesse che non vengono citate nel documento riguardano infine la rinegoziazione dei mutui con Cassa depositi e prestiti e il rinnovo delle procedure per lo smaltimento dei debiti pregressi.

Armonizzazione contabile

Il 2015 ha rappresentato il primo anno di applicazione, a fini conoscitivi ed in affiancamento al precedente sistema contabile, del nuovo sistema di contabilità pubblica disciplinato dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” (così come modificato dal D. Lgs. 126/2014 avente ad oggetto “Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali”), che comporta una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico gestionale. Il D. Lgs. 126/2014 ha modificato il Testo Unico degli Enti Locali nella parte riferita all’Ordinamento contabile e contiene i principi contabili aggiornati relativi al bilancio armonizzato.

A partire dal 1 gennaio 2016 i nuovi schemi di bilancio assumono funzione autorizzatoria, sostituendo in tutto e per tutto i precedenti schemi previsti dal D.p.r. 194/1996.

Il quadro regionale

Il progetto di legge relativo al bilancio di previsione 2016 della Regione Emilia-Romagna vede una manovra complessiva da 12 miliardi di euro, di cui 8 miliardi solo per la sanità.

Il provvedimento lascia invariata la pressione fiscale e prevede interventi per il contrasto al dissesto (150 milioni, di cui quasi 40 milioni le risorse regionali per l’ambiente e la difesa del suolo nel 2016 e che saranno oltre 120 nel triennio 2016-2018), interventi per l’edilizia scolastica (103 milioni di cui 24 regionali) e l’avvio del reddito di solidarietà.

Sul fronte del welfare regionale si istituisce un fondo per il reddito di solidarietà che accompagnerà gli impegni che il Governo ha assunto nella legge di stabilità 2016, ampliandone le categorie beneficiarie e sostenendo le situazioni di povertà assolute.

Sono inoltre confermate le risorse del fondo regionale per la non autosufficienza, pari 120 milioni che si aggiungono ai fondi nazionali per un totale complessivo di 460 milioni nel nostro territorio.

Strategico per la crescita è il cofinanziamento ai fondi strutturali europei (52 milioni di euro di risorse regionali), nell’ambito della programmazione 2014-2020, con l’obiettivo di moltiplicarne gli effetti e l’operatività.

La manovra 2016 prevede poi il finanziamento della legge sull’attrattività per le imprese, in parte già prevista con l’assestamento al bilancio 2015, complessivamente per 5 milioni di euro (25 milioni in tre anni) e 8,5 milioni per l’internazionalizzazione delle imprese; inoltre sono previsti 39 milioni per le politiche a favore dell’agricoltura.

L’obiettivo al 2020 è che l’industria del turismo superi il 10% del Pil regionale, per questo il bilancio stanziava 15,5 milioni destinati alla promozione, commercializzazione e marketing territoriale e unioni di prodotto.

Infine, è stabilita la compensazione dell’Irap per le Asp e il privato sociale che operano nel settore dei servizi alla persona per complessivi 20 milioni di euro.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

La situazione normativa

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 " Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
 - la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
 - nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

A livello generale per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara.

In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena, è la pubblicazione del bando di gara entro **l'11 marzo 2017**; il comma 3 bis del D.L. 21/06/2013 ha infatti previsto una proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli Ambiti che sono stati interessati in maniera significativa dal terremoto del maggio 2012 (nell'Ambito Modena 1 Nord più del 15% dei punti di riconsegna sono stati interessati dal terremoto del maggio 2012): oltre tale termine è previsto l'intervento sostitutivo dalla Regione.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è **AS RETI GAS SPA, società controllata da AIMAG spa**.

Le principali attività in capo alla Stazione Appaltante nell'ambito della procedura di gara sono così riassumibili:

- definizione delle Linee Guida Programmatiche d'Ambito;
- preparazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni;
- redazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara;
- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- gestione della gara;
- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio della rete dal gestore uscente al gestore entrante;
- vigilanza e controllo sullo svolgimento del servizio del gestore aggiudicatario.

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

Il Servizio idrico integrato è stato affidato ad AIMAG SPA tramite gara ad evidenza pubblica dall'ATO di Modena (ora trasformato nell'ente regionale d'ambito ATERSIR) fino alla scadenza del 19 dicembre 2024.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad AIMAG SPA tramite gara ad evidenza pubblica dall’ATO di Modena (ora trasformato nell’ente regionale d’ambito ATERSIR) fino alla scadenza del 31 dicembre 2016. (AIMAG S.p.A. nel sub ambito A “Bassa pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena. La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>



Trasporto Pubblico Locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l’art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all’*iter* da seguire ai fini dell’affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;

- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti.

Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Reggio Emilia per la definizione del perimetro di gara e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 ART. 1 COMMA 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di *prorogatio*, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna ha approvato l'8 settembre 2015 l'Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018 in materia di programmazione e amministrazione del Trasporto Pubblico Locale e regionale. Tra i temi da segnalare: viene data la priorità al sistema ferroviario regionale e all'anticipo nell'acquisto di nuovi treni; vengono confermati gli stanziamenti regionali per i servizi minimi ad eccezione del cosiddetto "fondino", che andrà ad esaurirsi entro il 2018; viene annunciato il superamento degli Accordi di Programma per andare verso nuove articolazioni delle modalità dei rapporti tra la Regione e gli Enti locali (ad esempio concedendo i fondi per gli investimenti a bandi aperti e progetti cantierabili nell'immediato); viene riconfermata la necessità di bandire gare per l'affidamento dei servizi di tpl conformemente agli ambiti sovrabacinali già deliberati dalla Giunta Regionale (bacino di Modena e Reggio Emilia insieme).

Per il documento in dettaglio è possibile consultare il sito della Regione all'indirizzo:

<http://bur.regione.emilia-romagna.it/dettaglioinserzione?i=0f3a8a7ea7f24f5db5bd091e7f0a99eb>

Sistema dei controlli sulle società partecipate

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società

partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Novi di Modena con atto consiliare n. 4 del 24/01/2013 ha approvato il Regolamento di organizzazione, strumenti e modalità dei controlli interni dell'Ente.

L'art. 7 del Regolamento si occupa delle società partecipate non quotate e prevede che i controlli previsti dal D.L. 174 e disciplinati dall'art. 147 del TUEL ed obbligatori per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, potranno essere effettuati tramite costituzione di uffici associati (art. 2, c.5 dello stesso regolamento).



Il Gruppo Amministrazione Pubblica

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica .

La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di **controllo** di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di **partecipazione**.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) **gli organismi strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di

settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

3) **gli enti strumentali partecipati** di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

4) **le società controllate** dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Nota di
aggiornamento

Il Gruppo Comune di Novi di Modena

Sulla base dei criteri sopra illustrati la ricognizione ai fini dell'identificazione del "Gruppo Comune di Novi di Modena" conduce al seguente esito:

ORGANISMI STRUMENTALI	NESSUNO
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	NESSUNO
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Asp delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Unione delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.L.vo 23/06/2011 n. 118): B. Istruzione e diritto allo studio; C. Ordine pubblico e sicurezza; K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente strumentale) (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. assetto del territorio ed edilizia abitativa
SOCIETA' CONTROLLATE	NESSUNA
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali)	AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica alla quale il Comune di Novi ha affidato in via diretta un servizio pubblico locale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità

NOTA GENERALE ALLA TABELLA:

In attesa di ulteriori chiarimenti normativi o di carattere interpretativo da parte di Arconet o da parte della Corte dei Conti, sono stati classificati tra gli enti strumentali partecipati dal Comune di Novi "enti" rispetto ai quali le forme della "partecipazione" del Comune risultano molto differenziate tra loro. Ci si riferisce in particolare all'Unione delle Terre d'Argine (che è un ente locale a tutti gli effetti).

In fase di prima classificazione, è stata privilegiata l'inclusione di questi enti nel perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica, in attesa di maggiori chiarimenti e del consolidarsi di una prassi applicativa dei nuovi principi contabili a livello nazionale che consenta di definire con certezza i criteri di inclusione od esclusione dal Gruppo.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica,
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

- b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

Il Comune di Novi di Modena, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, ha rinviato l'adozione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Novi di Modena con riferimento **all'esercizio 2016**.



Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione

Gli Enti pubblici, le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono

nominare un responsabile della trasparenza, redigere il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e prevedere nel proprio sito web apposito link "Amministrazione trasparente".

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura delle eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ha emanato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Società controllate

La determinazione dell'Autorità ribadisce che le misure introdotte dalla Legge 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.lgs n. 231 del 2001.

Le amministrazioni controllanti sono chiamate ad assicurare che dette società, laddove non abbiano provveduto, adottino un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231 del 2001; in particolare, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno della società in coerenza con le finalità della legge 190/2012. Queste misure debbono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC; dette misure sono collocate in una sezione apposita del modello di organizzazione e devono essere chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di Amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Enti privati in controllo pubblico

Anche gli enti privati in controllo pubblico sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione mediante la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Codice Etico; gli stessi sono inoltre tenuti alla nomina del Responsabile della Trasparenza e alla adozione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità.

Società a partecipazione pubblica non di controllo

Le società a partecipazione pubblica non di controllo restano soggette al regime di responsabilità previsto dal d.lgs n. 231/2001 e non sono tenute a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Per quanto riguarda la Trasparenza, le stesse sono soggette alla relativa normativa limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea.

Gli altri enti di diritto privato partecipati

Questi enti non sono tenuti a nominare il Responsabile della prevenzione della Corruzione.

Le linee guida ANAC prevedono, in special modo quando tali enti sono finanziati con risorse pubbliche, la promozione da parte delle amministrazioni partecipanti, di protocolli di legalità e per la trasparenza.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici

Il Comune effettua il monitoraggio della qualità con riguardo ai servizi pubblici gestiti dagli organismi partecipati; sulla verifica della qualità dei Servizi sono previsti i seguenti obiettivi :

- la definizione della Carta dei Servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi anche tramite indagini di customer satisfaction;

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- permettere la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini di customer satisfaction perseguono l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti .

Piano operativo di razionalizzazione

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

I commi 611 e 612 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità per il 2015) disciplinano i criteri e i modi attraverso i quali gli enti locali sono chiamati a razionalizzare le proprie partecipazioni societarie.

In particolare, il **comma 611**:

- richiama la vigenza della legge n. 244 del 2007, ivi compresa la proroga di cui alla legge di stabilità per il 2014 e gli effetti indotti dalla norma imperativa pubblicistica, relativi alla cessazione *ex lege* del rapporto giuridico societario rispetto al socio pubblico che abbia proceduto a porre in essere, senza successo, le procedure di dimissione e/o di recesso

unilaterale in conseguenza della declaratoria di non strategicità ai sensi della richiamata L. 244/2007, a far data dal 1° gennaio 2015, con obbligo di rimborso della quota in denaro entro i successivi 12 mesi, determinata secondo i principi di cui all'art. 2437-ter, secondo comma, c.c.;

- individua le finalità perseguite, dopo avere richiamato quella di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento della spesa, nel buon andamento dell'azione amministrativa e nella tutela della concorrenza e del mercato;
- prevede l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una loro riduzione;

• tenendo conto, anche, dei seguenti cinque specifici criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

A sua volta, il comma 612 ha previsto la definizione ed approvazione entro il 31 marzo 2015 di un piano operativo di razionalizzazione :

- delle società;
- delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;

con l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il piano, inoltre, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Il Sindaco, con provvedimento in data 31.03.2015 prot. 4408 ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Novi di Modena in esito al quale sono stati proposte le seguenti azioni:

Gruppo AIMAG

- riduzione delle società controllate e collegate facenti parte dal Gruppo mediante operazioni di fusione, demandando agli organi amministrativi della società capogruppo l'attuazione del piano;

- effettuazione di una indagine di mercato finalizzata alla ricerca di partnership per il riposizionamento strategico della società, in relazione all'evoluzione della normativa e del mercato dei servizi pubblici locali (energia, rifiuti, servizio idrico).

Il Comune di Novi non detiene partecipazioni di controllo in nessuna delle società sopraindicate e non può autonomamente definire gli indirizzi in materia di contenimento delle spese di personale delle società partecipate.

In particolare,

- la società Lepida spa è controllata dalla Regione Emilia Romagna che detiene la maggioranza assoluta del capitale sociale;
- le società AMO spa, AIMAG spa e SETA spa non sono controllate specificamente da alcun ente socio in quanto non vi sono soci che, singolarmente presi, detengano partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 del c.c.; tali società sono sottoposte al controllo pubblico congiunto di una pluralità di amministrazioni;

Con riguardo alla società **interamente pubbliche**, il Comune di Carpi concorre alla definizione degli obiettivi di tali società per mezzo degli strumenti (patti parasociali, comitati di coordinamento, assemblea dei soci , ecc) attraverso i quali si esplicano le forme del **controllo analogo** previsto per le società **in house providing**.

Con riguardo alle società **in controllo pubblico**, il Comune di Novi concorre alla definizione degli obiettivi di tali società nell'ambito degli strumenti di coordinamento con le altre pubbliche amministrazioni, quali patti parasociali e assemblee dei soci.

Nei limiti delle proprie responsabilità di socio di minoranza, il Comune di Novi assume le iniziative necessarie affinché in coordinamento con gli altri soci pubblici, le società totalmente pubbliche e le società in controllo pubblico adottino proprie determinazioni in merito a:

- a) vincoli assunzionali;
- b) misure di contenimento dei trattamenti retributivi e assimilati che non incidono sulle norme contrattuali vigenti (ad es. progressioni verticali, eventuali indennità eccedenti i minimi contrattuali, ecc.);
- c) misure di contenimento dei trattamenti retributivi e assimilati che non incidono sulle norme contrattuali vigenti e che quindi devono essere oggetto di recepimento in sede di contrattazione di secondo livello.

Obiettivo equilibrio economico

L'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014. Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire per l'esercizio 2016 e per i successivi l'equilibrio economico.

Le strategie

Unione delle Terre d'Argine

I Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera hanno costituito una unione di Comuni denominata Unione delle Terre d'Argine alla quale hanno trasferito le seguenti funzioni :

nel 2006:

Polizia Amministrativa e Locale
Servizi Educativi e Scolastici

nel 2011:

Servizi sociali e Casa

Sistemi informativi e Servizio Statistico
Suap – Gestione Sportello Unico attività produttive
Promozione delle Pari opportunità

nel 2012

Gestione delle risorse umane

nel 2014

Protezione Civile

Dal punto di vista strategico, gli ulteriori sviluppi dell'Unione potranno riguardare, in particolare, la Funzione di Centrale Unica di Committenza (per la quale è già stato approvato uno schema di convenzione), le funzioni di programmazione e gestione finanziaria (servizi di ragioneria) e la gestione dei Tributi.

ASP delle Terre d'Argine

Riordino delle forme di gestione in ambito distrettuale.

La Legge Regionale 26 luglio 2013 n.12 *“disposizioni ordinamentali di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona”*

ha stabilito che in ogni ambito distrettuale venga individuata una unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari al fine di superare il frazionamento nella gestione ed erogazione di tali servizi.

In attuazione della legge , il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 42 del 29/10/2014 ha approvato il programma di riordino delle forme di gestione pubblica nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari.

Funzione di accesso al sistema dei servizi.

I Comuni aderenti all'Unione delle Terre d'Argine hanno stabilito di mantenere la funzione di accesso al sistema dei servizi socio assistenziali e socio sanitari in capo all'Unione quale ambito ottimale, attraverso l'implementazione degli sportelli sociali di accesso già esistenti nel territorio.

Rimangono di competenza dell'Unione dei Comuni, in particolare, le funzioni specifiche di seguito elencate:

Funzioni di regolazione del sistema (predisposizione dei regolamenti, predisposizione bandi/ moduli di domanda, determinazione delle tariffe;

Funzioni di accesso al sistema dei servizi (ricevimento ed accoglienza (funzioni di sportello sociale e segretariato sociale; primi colloqui con l'utenza a cura delle assistenti sociali responsabili del caso; valutazione del bisogno e predisposizione dei progetti socio assistenziali; esame e approvazione dei progetti socio –assistenziali.

Funzioni di erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

I Comuni aderenti all'Unione dei Comuni quale ambito ottimale hanno stabilito di conferire all'Azienda Servizi alla Persona (ASP delle Terre D'Argine) l'erogazione di tutti gli interventi e servizi sociali e socio assistenziali suddivise nelle diverse aree di intervento e declinati nei specifici protocolli operativi confermando l'attribuzione della funzione di subcommittenza, ed in particolare:

- Attuazione decisioni assunte dai Servizi sociali territoriali dell'Unione;
- Comunicazioni all'utenza;

- Erogazione delle prestazioni e dei servizi, in attuazione della progettualità definita nell'ambito del servizio sociale in qualità di gestore diretto e di gestore accreditato;
- Gestione delle risorse finanziarie e relativo monitoraggio della spesa e delle entrate;
- Funzione di sub- committenza nell'ambito dei servizi socio sanitari accreditati.

Semplificazione degli organi di governo delle Aziende

La legge regionale 12/2013 prevede misure di semplificazione dell'assetto di governo delle ASP da adottarsi mediante modifica dello Statuto. In particolare prevede, in via principale quale organo di amministrazione, la figura dell'Amministratore Unico, consentendo il mantenimento di un consiglio di amministrazione (massimo 3 membri) solo in presenza di specifiche situazioni.

In attuazione della legge regionale si prevede la revisione dello statuto dell'ASP al fine di adeguare lo stesso alla nuova normativa.

AMO spa

Contratto di servizio con l'Azienda Intebacino SETA spa

L'Agenzia ha confermato l'applicazione dell'attuale contratto di servizio con SETA spa fino all'espletamento della gara (il contratto di servizio risulta scaduto il 31.12.2014).

Procedura per la selezione del gestore dei servizi di TPL

L'Agenzia ha comunicato che nel corso del primo semestre 2015 non si sono realizzati i presupposti per indire una procedura di gara che affidi la gestione del trasporto pubblico locale per i prossimi 10 anni, come chiesto dalla Legge Regionale 30/98, a causa della totale incertezza sulle risorse disponibili per il finanziamento del trasporto pubblico locale.

Nuova programmazione regionale sul TPL.

L'Assemblea Legislativa Regionale ha approvato nel mese di **settembre 2015** l'Atto di indirizzo per la programmazione del trasporto pubblico regionale e locale 2016-2018. Tra i punti salienti:

- la conferma per il 2016 degli stanziamenti regionali previsti nell'ultimo bilancio per i cosiddetti "servizi minimi" (la spesa corrente);
- l'anticipazione dell'acquisto di nuovi treni;
- l'assegnazione di 60 milioni (con cofinanziamento della Regione al 50%) per il rinnovo di autobus e filobus, con l'obiettivo di sostituire almeno il 10% dell'intero parco mezzi;
- l'accorpamento delle **Agenzie locali** per la mobilità, in un'ottica di maggior razionalizzazione ed efficienza, sulla base di ambiti territoriali che coincidano con le "aree vaste" previste dalla nuova legge di riordino.



Gruppo AIMAG SPA

Indagine di mercato per il posizionamento strategico del Gruppo

Il Consiglio Comunale con delibera n. 67 del 18/06/2015 ha conferito mandato al Comune di Mirandola (unitamente agli altri Comuni soci di Aimag) per lo svolgimento delle attività necessarie alla pubblicazione di una sollecitazione volta alla raccolta di manifestazioni di interesse ad operazioni di partnership di AIMAG con altre società;

L'indagine di mercato è volta a verificare l'interesse ad operazioni di *partnership* che, comunque assicurando il controllo pubblico del gruppo, consentano di perseguire, mediante una crescita industriale di medio lungo periodo, le seguenti finalità:

- un incremento del valore per i soci;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG;

In esito all'indagine di mercato, i Comuni soci dovranno valutare le opzioni possibili in relazione agli scenari strategici di sviluppo della società individuando anche le procedure necessarie (amministrative, giuridiche e finanziarie) nel rispetto delle normative di settore nazionali e comunitarie.

Patto parasociale con Hera

Nei mesi di febbraio/marzo 2016 occorre promuovere presso i Comuni soci l'assunzione di decisioni in merito al patto Parasociale con Hera che scade il prossimo 9 maggio 2016.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Nota di
aggiornamento

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.
Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Anno di impegno fondi	Voce di Bilancio	PE G	Descrizione (oggetto dell'opera)	Importo lavori da ultimare	Fonti di finanziamento
2012	3224	1	AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DELLA SALA PROVE DELLA BANDA CITTADINA	13.429,19	V1R
2012	3300	1	OPERE DI URBANIZZAZIONE PER ASSICURARE LA MESSA IN ESERCIZIO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI TEMPORANEI - E.S.T. - DEL COMUNE DI NOVI (LOTTO n.20) IN VIALE MARTIRI DELLA LIBERTA'. APPROVZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO	21.673,1	R1R
2013	3002/1	1	MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI SPAZI DEL FABBRICATO COMUNALE SITO IN PIAZZA PRIMO MAGGIO 19 A NOVI DI MODENA. AFFIDAMENTO INCARICO PER DIREZIONE LAVORI, CONTABILITA' FINALE, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	18.380,51	V1R
2014	3002/1	1	MIGLIORAMENTO SISMICO, RIFACIMENTO IMPIANTI E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI DEL FABBRICATO COMUNALE SITO IN PIAZZA 1° MAGGIO N. 19 A NOVI DI MODENA.	336.352,79	V1R+OSR
2014	3300	1	RIPRISTINO CON MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA DELEGAZIONE MUNICIPALE DI ROVERETO S/S. AFFIDAMENTO INCARICO PER LA PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI DELLE OPERE STRUTTURALI.	24.107,20	R1R
2015	3300	1	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI ANTE SISMA DELLA SALA DELLA CORTE SITA IN VIA GRAMSCI. AFFIDAMENTO LAVORI.	29.105,09	CR1
215	3300	1	APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO INERENTE LAVORI DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE DI FABBRICATO COMUNALE ADIACENTA A PARCO DELLA RESISTENZA VIA ZOLDI 30/32 NOVI DI MODENA.	39.949,46	CR1
2015	3300	1	APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO INERENTE LAVORI DI RIPRISTINO CON MIGLIORAMENTO SISMICO DI FABBRICATO COMUNALE DESTINATO A UFFICIO POSTALE SITO IN VIA S.ANTONIO N.72, A S.ANTONIO IN MERCADELLO.	57.218,82	CR1

2015	3002/1	1	LAVORI DI COMPLETAMENTO SPAZI ESTERNI DEL PALAROTARY A SANT'ANTONIO IN MERCADELLO. AFFIDAMENTO LAVORI. CUP	19.686,18	AD+OS+AVR
			TOTALE	559.902,34	

Legenda :

**Fonti di
finanziamento**

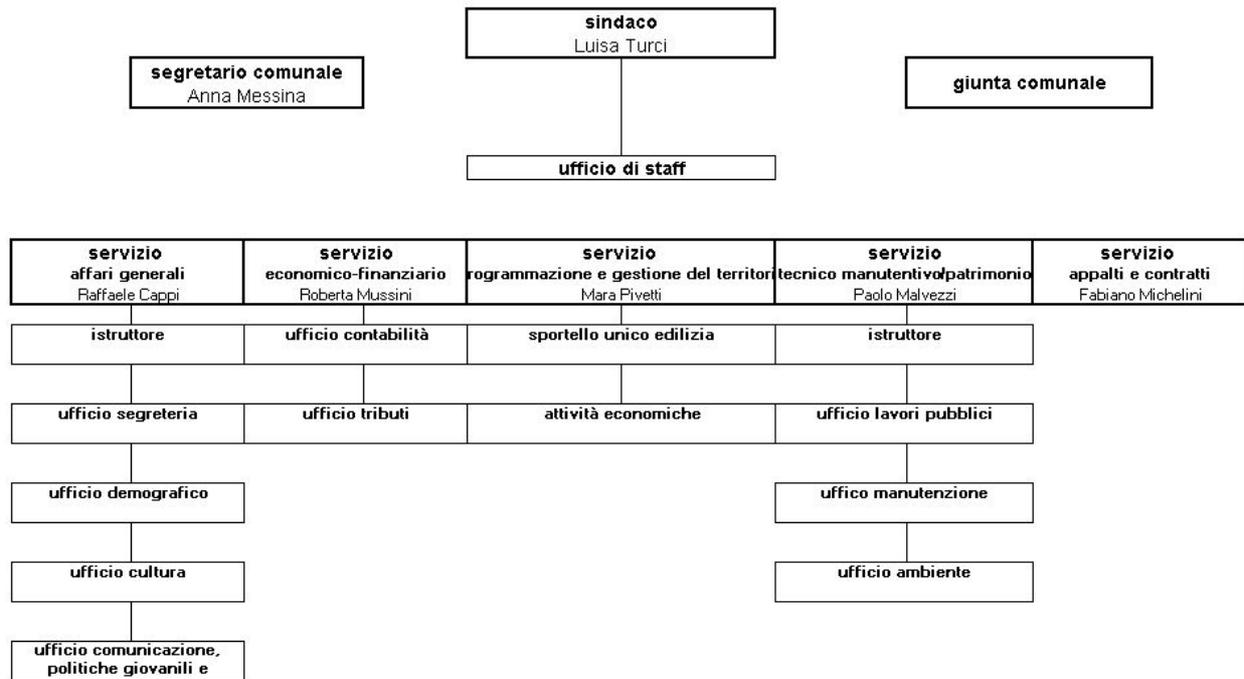
V1R	Contributi da privati (assicurazioni) da riaccertamento
R1R	Contributi dalla regione per sisma da riaccertamento
OSR	Sanzioni di oneri di urbanizzazione da riaccertamento
CR1	Contributi dalla regione per sisma
AD	Avanzo da riaccertamento (donazioni)
OS	Sanzioni di oneri di urbanizzazione
AVR	Avanzo da riaccertamento

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

Organigramma 01/02/2016

SITUAZIONE AL 01 febbraio 2016



Dotazione del personale al 31/12/2014

SERVIZIO	CAT.	Descrizione Profilo	TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
SERV. PROGRAMMAZ. E GEST. TERRITORIO	D3	RESPONSABILE GESTIONE TERRITORIO		1	1
	D1	RESP.LE UFFICIO EDILIZIA		1	1
	C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1	1
		ISTRUTTORE GEOMETRA		1	1
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE		1	1	
SERV. PROGRAMMAZ. E GEST. TERRITORIO Totale				5	5
SERVIZIO AFFARI GENERALI	D3	RESP.LE SERVIZIO AFFARI GENERALI		1	1
	D1	RESP. UFFICIO CULTURA RESPONSABILE			
	C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1	1
		ISTRUTTORE AREA INFORMATICA		1	1
		ISTRUTTORE UFFICIO CULTURA		1	1
		RESP. UFFICIO SEGRETERIA		1	1
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE		8	8	
B1	CENTRALINISTA		1	1	
SERVIZIO AFFARI GENERALI Totale				14	14
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO	D3	RESPONSABILE SERVIZIO ECONOMICO		1	1
	C	RESP. UFFICIO RAGIONERIA		1	1
		RESP. UFFICIO TRIBUTI		1	1
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE		2	2	
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO Totale				5	5
SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO/PATRIMONIO	D3	RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO MANUTENTIV		1	1
	D1	RESP. UFFICIO AMBIENTE		1	1
		RESP.LE UFF.MANUTENZIONE PATRIMONIO		1	1
		RESPONSABILE UFFICIO LL.PP		1	1
	C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1	1
	B3	CAPO SERVIZIO IMPIANTISTI LL.PP.		1	1
B1	IDRAULICO OPERAIO MANUTENZIONE		3	3	
SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO/PATRIMONIO Totale				9	9
Totale complessivo				33	33

	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	34,55	34,02	32,56
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	nessuna unità al 31/12	nessuna unità al 31/12	nessuna unità al 31/12

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli e limiti:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa di personale art.1, comma 557, legge 296/2006 nonché d.l. 78/2010 e s.m.i.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2013 – 2015 è stata approvata con atto di Giunta Comunale n. 71 del 17/06/2013. Con la medesima deliberazione è stata rilevata la congruenza e adeguatezza della dotazione organica in essere.

Con deliberazione n. 60 del 20/07/2015 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017 rideterminando la dotazione organica e prevedendo 2 assunzioni per il 2015, e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2016 e 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2015 e 2016.



*Nota di
aggiornamento*

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater. Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni delle per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 è prevista una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale vale anche per gli anni 2017 e 2018.

In tutti gli enti territoriali coinvolti dal processo di mobilità del personale degli enti di area vasta riservato a funzioni non basilari, si prevede che la percentuale del turn-over possa stabilirsi all'80% con l'intento di riuscire ad assorbire gli esuberanti dalle ex-Province.

Al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del D.L. 90/2014. Inoltre, per gli anni 2017 e 2018 è disapplicato l'art. 3, comma 5-quater, del D.L. 90/2014

il quale prevedeva che gli enti che avessero avuto una spesa del personale inferiore al 25% rispetto al totale delle spese correnti, potevano assumere fino al 100% a partire dal 2015 in riferimento alla spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.



Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557-art.1 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto si evidenzia un contenimento della spesa nel rispetto della normativa vigente; che relativamente alla previsione 2016 dispone il raffronto con il limite del triennio 2011-2013 (pari a euro 2.148.398,90)

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Assestato 2015	Preventivo 2016
Spesa di personale (valori consolidati con Unione e ASP)	2.417.436,90	2.421.019,53	2.292.292,70	2.275.308,00	2.313.808,00
Componenti escluse	276.611,07	286.324,68	253.259,47	248.877,00	256.373,00
Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (valori consolidati con Unione e ASP)	2.140.825,83	2.134.694,85	2.039.033,23	2.026.431,00	2.057.435,00

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013.

In particolare bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il DL 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il

rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 37 del 12/07/2012.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 9 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione

Gli Indirizzi strategici



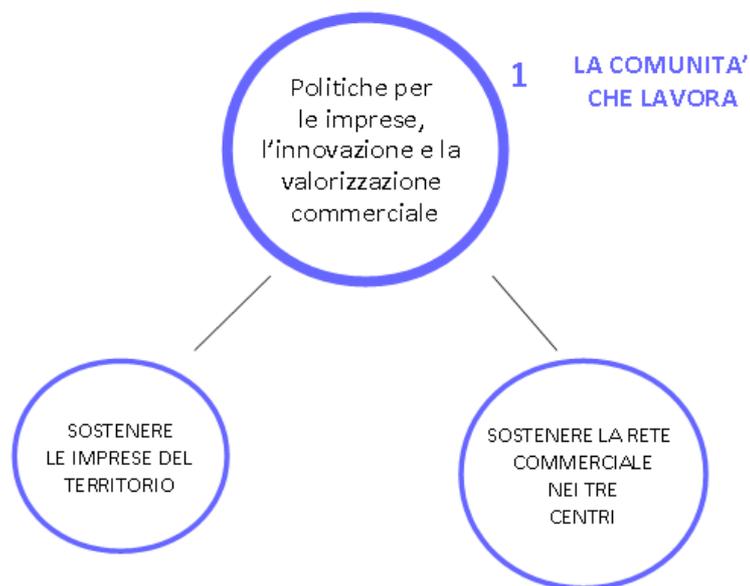
Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

Indirizzo strategico 1: La comunità che lavora

Politiche per le imprese, l'innovazione e la valorizzazione commerciale

Le politiche per lo sviluppo economico, nella visione dell'Amministrazione, partono dal sostegno alla competitività del territorio in particolare legato alla rivitalizzazione della rete commerciale. Sviluppo economico significa anche sviluppo dell'occupazione che viene incentivata tramite progetti di formazione per il sostegno all'imprenditorialità giovanile, al marketing, all'innovazione e alla ricerca di opportunità di finanziamento in ambito nazionale ed europeo.

Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 2: La comunità solidale

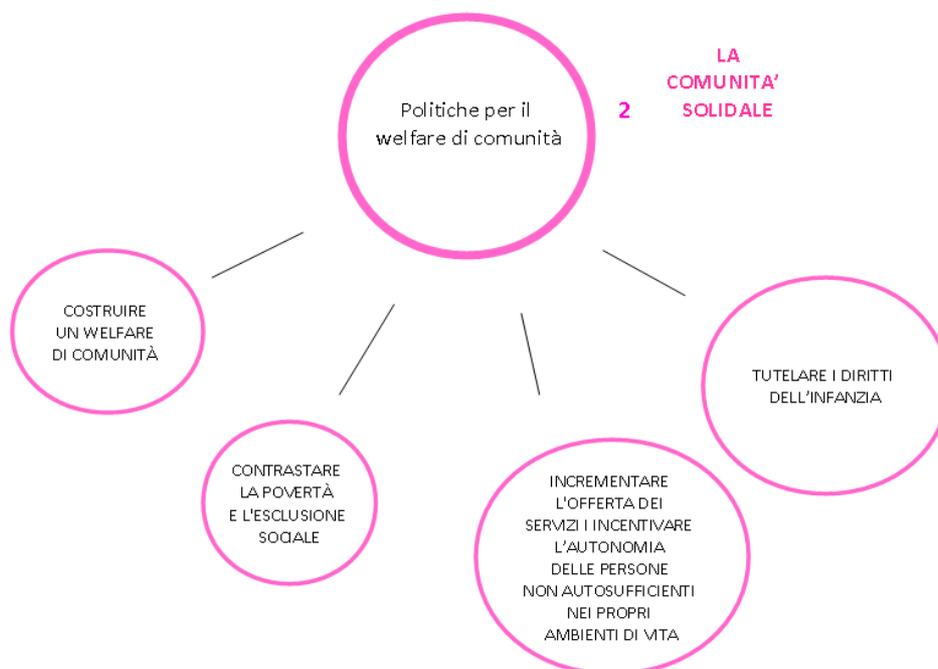
Politiche per il welfare di comunità

Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali a favore della disabilità e della non autosufficienza e dall'altro la messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette "nuove povertà", tra questi il diritto all'infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dell'Housing Sociale.

Elemento distintivo della nostra collettività vuole essere lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso la promozione dell'associazionismo e del volontariato e lo sviluppo di progetti di prossimità sociale.

Le politiche per la scuola sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 3: La comunità sostenibile

Politiche per l'ambiente, il territorio e la cura degli spazi della socialità

L'indirizzo strategico comprende le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale e la riqualificazione urbana. Novi è un territorio a forte vocazione agricola per tanto gli strumenti di pianificazione urbanistica dovranno preservare le campagne e ridurre il consumo di territorio, privilegiando la ristrutturazione, la riqualificazione e il recupero dei volumi esistenti, oltre che la presenza di un verde diffuso e fruibile.

Sono comprese in questo indirizzo strategico le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici pubblici attraverso investimenti orientati al risparmio e all'utilizzo di energie alternative.

Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 4: La comunità intelligente, trasparente e digitale **Politiche per la comunicazione, la partecipazione e l'organizzazione**

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Le attività poste in essere dall'amministrazione sono orientate in primis ad assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Sono inoltre incluse le politiche orientate a favorire la partecipazione civica dei cittadini e l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione e relazione con i cittadini.

Sono previste politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

L'innovazione del comune include l'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Sono comprese infine le politiche istituzionali e l'organizzazione del personale. Quest'ultima è conferita in gestione all'Unione Terre d'Argine, a cui si rimanda per la realizzazione degli obiettivi operativi.

Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 5: La comunità educante ***Politiche per una scuola aperta e inclusiva***

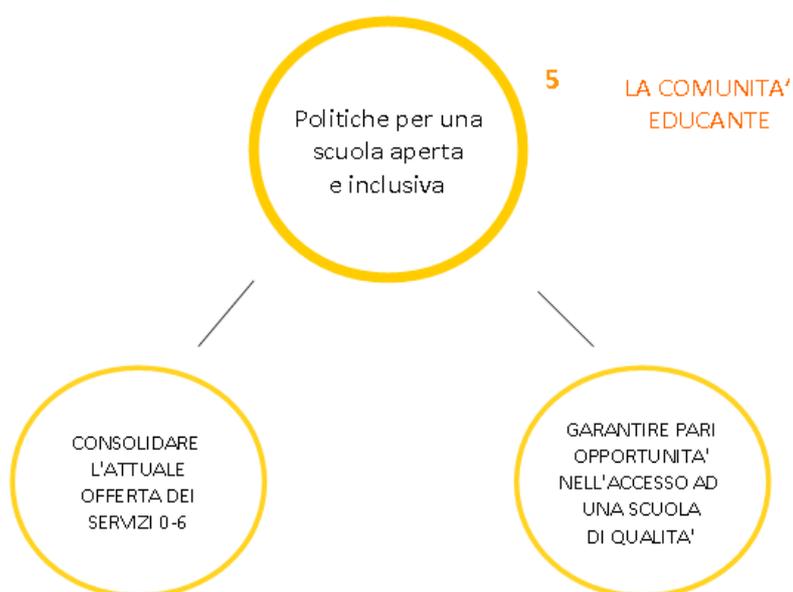
Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Le politiche per la scuola sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 6: La comunità attenta e sicura **Politiche per il presidio del territorio diffuso**

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

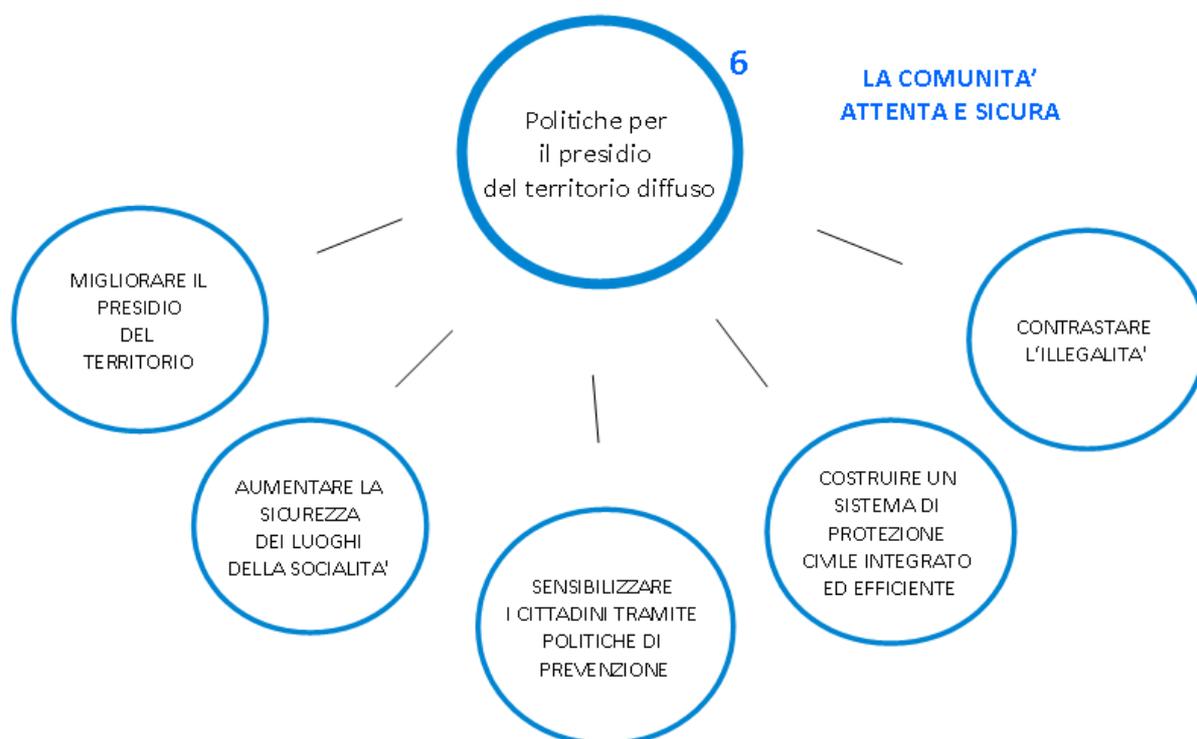
Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni e il contrasto evasione fiscale.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Le politiche per la sicurezza sono presidiate dall'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 7: La comunità giovane, vitale e creativa
Politiche culturali giovanili, culturali e per la rivitalizzazione dei centri urbani

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura diffusa sul territorio con il coinvolgimento del ricco tessuto di associazioni novesi di tipo sia culturale che ricreativo al fine di animare e rendere vitali i tre centri urbani di Novi.

L'Amministrazione intende favorire il protagonismo giovanile, anche offrendo nuove opportunità creative, tramite la costituzione del nuovo Polo Culturale. In questo luogo anche la biblioteca sarà innovata e potenziata. La finalità di questo obiettivo strategico è dunque quello di creare un sistema culturale inclusivo di tutti i target di utenza e diffuso sul territorio.

Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici

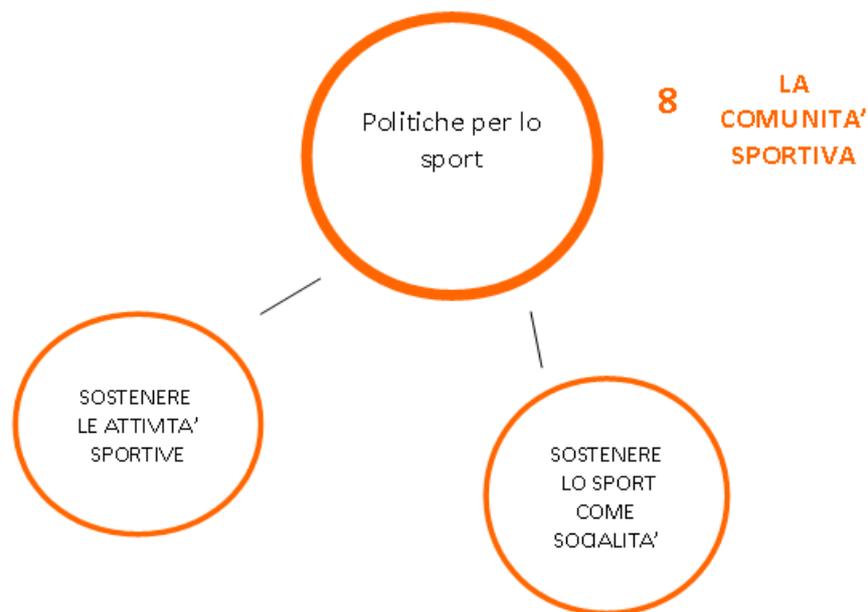


Indirizzo strategico 8: La comunità sportiva
Politiche per la valorizzazione dello sport

Le politiche per la valorizzazione dello sport si pongono l'obiettivo di favorire la pratica sportiva e continuare ad investire nel patrimonio sportivo pubblico per mantenerne alta l'offerta e la sua qualità. Le strategie dell'Amministrazione sono orientate in tal senso alla riqualificazione degli impianti esistenti particolarmente danneggiato dal sisma del 2012.

La valorizzazione dello sport passa anche attraverso la cura della dimensione sociale della pratica sportiva a favore dei giovani e delle famiglie con meno risorse economiche. Infine lo sport deve essere incentivato per il target adulto come promozione di stili di vita sani.

Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici



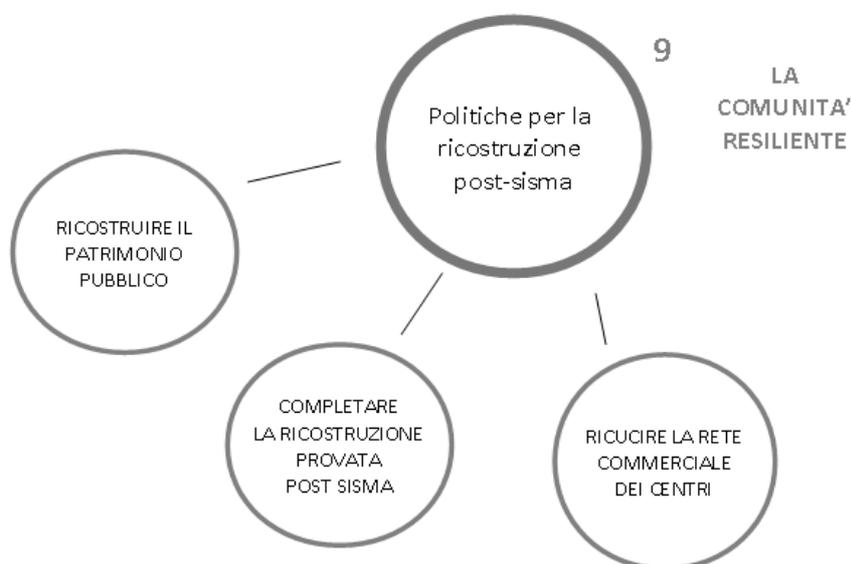
Indirizzo strategico 9: La comunità resiliente
Politiche per la ricostruzione post sisma

Questa linea strategica non deriva dalle linee di mandato in quanto il sisma 2012 è avvenuto poche ore dopo l'insediamento dell'Amministrazione.

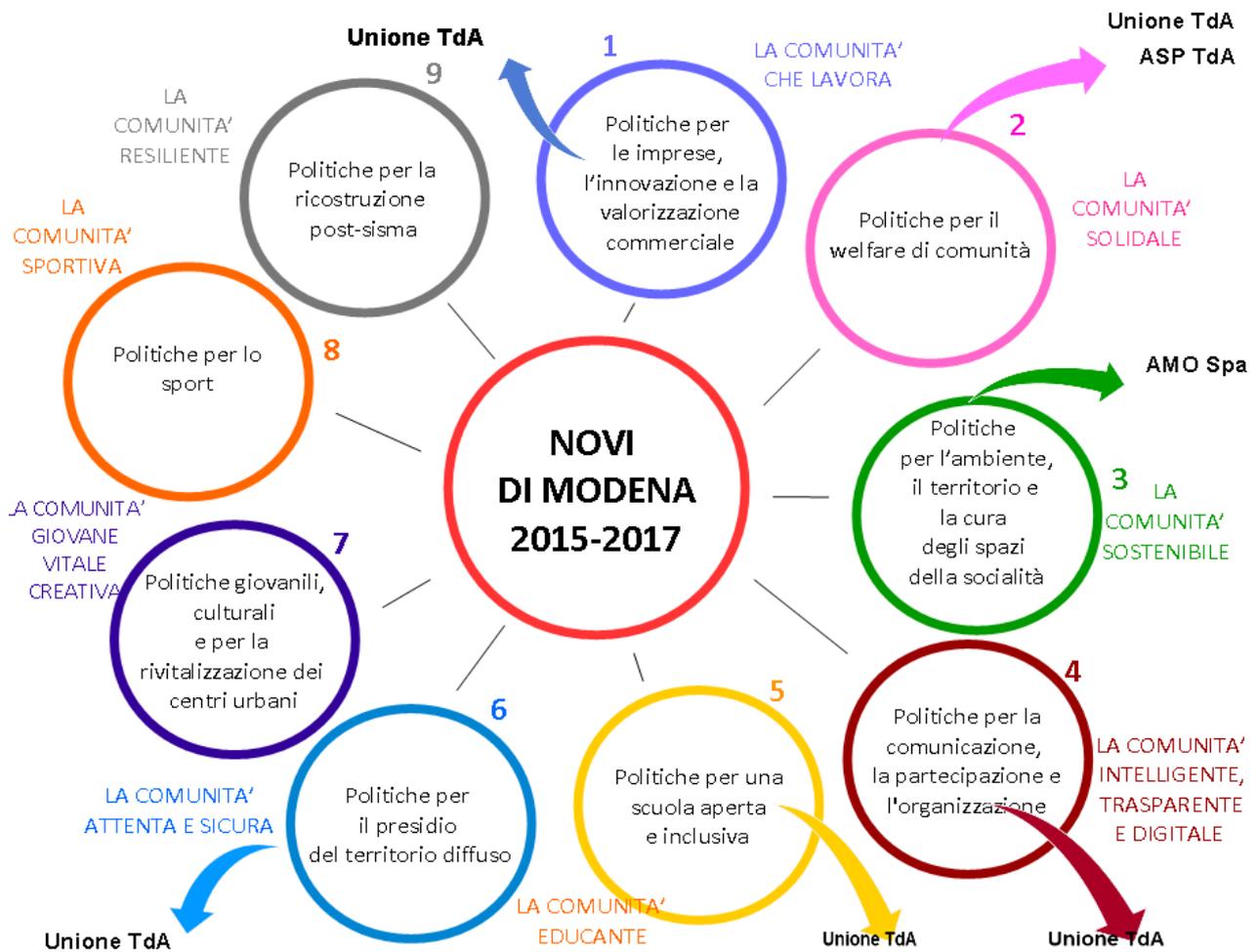
Quando si verificano fattori esogeni di tale portata è opportuno adeguare le strategie dell'Amministrazione: dal maggio 2012 l'attività dell'Ente infatti è stata orientata al recupero del patrimonio edilizio privato e pubblico danneggiato dagli eventi sismici.

Per tanto con questa linea strategica, che definiamo trasversale alle altre otto, ci si pone l'obiettivo di ricostruire gli edifici pubblici danneggiati, svolgere l'attività funzionale al recupero delle abitazioni inagibili e recuperare la rete commerciale nei centri urbani indebolita a seguito delle delocalizzazioni.

Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici



Il contributo del Gruppo Amministrazione Pubblica



2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

INDIRIZZO STRATEGICO 1 LA COMUNITA' CHE LAVORA

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere le imprese del territorio**

ASSESSORE: Lorella Gasperi

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Industria, PMI e artigianato	Sostenere lo sviluppo delle imprese	N. nuove imprese	44	47	52	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Ricerca e innovazione	Sostenere l'innovazione e la creatività giovanile	N. brevetti registrati da aziende novesi	2	3	6	

MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Formazione professionale	Promuovere iniziative formative	Numero partecipanti alle iniziative formative promosse dall'Ente (Novopoli)	100	110	110	
Sostegno all'occupazione	Sostenere l'occupabilità dei giovani	Numero tirocini formativi attivati da aziende novesi	15	17	20	
		Numero tirocini formativi attivati dal comune	1	2	2	

MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Promuovere le tipicità del territorio	Numero di partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico	4500	4800	5000	Fiera d'Ottobre; Porc in piasa

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere la rete commerciale nei tre centri**

ASSESSORE: Lorella Gasperi

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Incentivare la rivitalizzazione commerciale	Saldo tra numero nuove aperture e chiusure di negozi	0	5	10	
		Numero commercianti che aderiscono al progetto slot free	8	10	11	
		Numero di commercianti coinvolti nel progetto Centro x Centro	164	164	164	Compresi ambulanti dei mercati

Motivazione delle scelte

Il Comune di Novi, per le piccole dimensioni territoriali, è chiaramente poco incisivo rispetto alle politiche economiche che appartengono a livelli di governo sovra ordinati. L'impegno dell'Amministrazione è quello di favorire lo sviluppo delle imprese con iniziative specifiche di riflessione e formazione su temi dirimenti per lo sviluppo dell'economia: innovazione, marketing, start-up innovative.

Promuovendo tirocini formativi si punta all'inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro.

Le nostre terre offrono una straordinaria varietà di prodotti tipici e tradizionali: per questo l'Amministrazione promuove iniziative di valorizzazione enogastronomica sia per lo sviluppo dell'economia locale che per la rivitalizzazione dei centri.

Iniziativa specifiche sono studiate proprio per il rilancio dei tre centri del territorio e il potenziamento della rete commerciale, anche in un'ottica di tutela del consumatore con una particolare attenzione alle campagne "slot free".

INDIRIZZO STRATEGICO 3
LA COMUNITA' SOSTENIBILE, LA COMUNITA' SUL TERRITORIO

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la riqualificazione urbana e la cura dello spazio pubblico**

ASSESSORE: Sindaco Luisa Turci

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Urbanistica e assetto del territorio	<i>SI RIMANDA ALL'INDIRIZZO STRATEGICO "LA COMUNITA' RESILIENTE"</i>					

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Investire sull'edilizia sociale e pubblica	N° alloggi ERP/ERS	60	60	60	di cui 2 di ERS. Si precisa che i 6 alloggi di via S. Antonio sono ancora di proprietà del Demanio dello Stato e la manutenzione è curata da ACER

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Ufficio tecnico	Assicurare la manutenzione del territorio	tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini	48 ore	< 48 ore	< 48 ore	il dato è riferito ai tempi medi di verifica della segnalazione, alla tipologia, alla complessità insite nella segnalazione ed alla possibilità di intervento per porvi rimedio
		% di richieste di intervento per manutenzioni da parte dei cittadini evase	60%	< 60%	< 60%	la percentuale è riferita alla tipologia di interventi che è possibile evadere con le risorse a disposizione per manutenzione ordinaria e che non richiedono né pianificazioni di spesa né programmazioni di altra natura
		Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria)	12,37	12,37	12,37	

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Fermare il consumo di suolo tutelando il verde urbano e agricolo**

ASSESSORE: Lorella Gasperi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Aumentare il verde pubblico fruibile	mq di verde urbano fruibile/abitante	5,5	5,8	6	

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Ridurre la produzione dei rifiuti**

ASSESSORE: Lorella Gasperi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Rifiuti	Aumentare la raccolta differenziata	% di raccolta differenziata	76%	80%	83%	
		numero controlli realizzati da gev e PM	110	100	100	

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Preservare la qualità dell'aria e dell'acqua**

ASSESSORE: Lorella Gasperi

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Servizio idrico integrato	Garantire la qualità dell'acqua	Metri lineari di rete idrica rinnovata o ampliata	400	> 400	> 400	in questo dato sono ricomprese solo gli estendimenti e non le sostituzioni degli allacciamenti alle utenze

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Tutelare la qualità dell'aria	N° edifici pubblici con presenza di amianto	3	< 3	< 3	nel 2012 il numero degli edifici con presenza di amianto era di 12, che a seguito degli abbattimenti eseguiti, da eseguire, o interventi sostitutivi delle coperture, ha portato al numero attuale
		N. richieste di privati cittadini per rimozione amianto	60	70	80	
		Numero nuove piantumazioni	450	100	100	

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Connettere i centri tramite piste ciclabili**

ASSESSORE: Sindaco Luisa Turci

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Viabilità e infrastrutture stradali	Consolidare i km di piste ciclabili del territorio	Metri lineari di piste ciclabili	14.218	> 14.218	> 14.218	Compresa ciclabile Secchia

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Aumentare l'efficienza energetica**

ASSESSORE: Sindaco Luisa Turci

MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Fonti energetiche	Aumentare gli edifici pubblici alimentati con energie alternative	Fotovoltaico e termico: energia installata (kw) su edifici comunali	967,22	> 967,22	> 967,22	Rovereto s/S: scuole elementari kw 15,75 scuole medie 19,50, palestra 99 kw, struttura polifunzionale 6,00, cimitero 8,50. S Antonio: palarotary kw 6,00. Novi di Modena municipio kw 14,50, scuola materna Sorelle Agazzi 6,00, caserma carabinieri 14,21 scuole medie e scuole elementari 77,76

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge sono orientati alla qualità e sostenibilità ambientale e alla riqualificazione urbana.

La cura dello spazio pubblico è di dirimente importanza per la fruibilità delle infrastrutture e dei luoghi della socialità. Anche in un contesto di estrema scarsità di risorse per la manutenzione del paese si punta a dare sempre una risposta puntuale al cittadino, valutando con attenzione gli interventi prioritari per una gestione delle risorse oculata ed efficiente.

L'impegno per l'ambiente è una priorità dell'Amministrazione: aumentare la raccolta differenziata, sostenere una mobilità non inquinata cioè quella ciclabile, incrementare il verde urbano fruibile con l'imminente realizzazione di un nuovo parco a servizio delle scuole e agire sulla qualità dell'aria sia tramite nuove piantumazioni che attraverso la rimozione dell'amianto sulla quasi totalità degli edifici pubblici. Non meno importante l'impegno per l'aumento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per gli edifici pubblici, in particolare quelli che progressivamente vengono ripristinati a seguito del sisma 2012.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
LA COMUNITA' INTELLIGENTE, TRASPARENTE E DIGITALE

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della “Macchina amministrativa”**

ASSESSORE: Sindaco Luisa Turci , Gianni Palermo , Giulia Olivetti

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Organi istituzionali	Promuovere la partecipazione civica dei cittadini	<i>SI RIMANDA ALL'INDIRIZZO STRATEGICO “LA COMUNITA' RESILIENTE”</i>				

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Segreteria generale	Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa	% parametri di criticità relativamente alle determinazioni controllate individuate a campione (ex d.l. 174/12)	8,53 %	8,00 %	7,50 %	
		% parametri di criticità relativamente alle altre tipologie di atti controllati a campione (permessi di costruire e concessioni cimiteriali individuati a campione (ex d.l. 174/12)	7,50 %	7,00 %	6,50 %	
		n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente"	40.248	> 40.248	> 40.248	periodo 13/10/2014 - 13/10/2015
		n. richieste di accesso civico (diminuzione)	0	0	0	
		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	100 %	100 %	100 %	
		% di contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	0	< 10%	< 10%	
		Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	70 %	+5%	+5 %	Periodo considerato 1 gennaio 2015-15 ottobre 2015

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente	Indice di tempestività dei pagamenti (in giorni)	7,16	7	5	Il valore 0 indica il rispetto delle scadenze di pagamento, un valore negativo indica un anticipo rispetto alla scadenza

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi	Accertamenti IMU	300.000,00€	320.000 €	320.000 €	ultimo valore: assestato a settembre
		Accertamenti TASI	0,00 €	50.000 €	50.000 €	ultimo valore: assestato a settembre
		Numero di segnalazioni all'Agenzia delle Entrate su evasione fiscale	19	> 19	> 19	Dato al 10 ottobre

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Razionalizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico	% Morosità degli alloggi ERP (dato provinciale)	12,15%	12,15%	12,15%	La gestione degli alloggi ERP e il recupero della morosità è affidata ad ACER Modena. Il valore provinciale approssima quello comunale
		Numero di associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali	5	5	5	
		Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative	232.750,00	232.750,00	232.750,00	contratti locazione attivi, concessioni cimiteriali

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	Procedere con l'attività di decertificazione	Numero moduli disponibili on-line	49	50	55	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Statistica e sistemi informativi	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>					

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Risorse umane	<i>FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE</i>					

MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Servizio necroscopico e cimiteriale	Razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali	Numero di estumulazioni/ totale concessioni scadute	24,52 %	9,5 %	2,00 %	attività specifica relativa al cimitero di Rovereto

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

ASSESSORE: Gianni Palermo

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Altri servizi generali	Implementare gli strumenti di comunicazione smart	Numero utenti APP (download attivi)	644	>644	>644	dalla creazione dell'App (febbraio 2015) al 13/10/2015
		N. accessi al sito	85.900	>85,900	>85,900	dato stimato per il 2015
		N. famiglie che ricevono il periodico comunale	10.000	10.000	10.000	dato relativo al 2014
		N. accessi periodico comunale on line	3.444	>3.444	>3.444	dato relativo ai download 2014
		n. contatti mailing list comune	14.600	>14.600	>14.600	dato riferito al 2014
		numero utenti novi wifi	1.008	>1.008	>1.008	dato relativo dalla data di creazione al 14/10/2015
		Numero "mi piace" sulla pagina facebook comunale	931	>931	>931	dato aggiornato al 13/10/2015

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione di Novi vuole essere una amministrazione aperta e trasparente: questo significa da un lato garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e dall'altro la regolarità dell'azione pubblica, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

In questa ottica la comunicazione digitale e innovativa diviene un asse strategico di questa Amministrazione che punta ad un coinvolgimento diffuso dei cittadini tramite APP, sito web e ricorso all'utilizzo dei social media.

Il web viene visto anche come strumento di potenziamento e semplificazione nell'erogazione dei servizi ai cittadini passando alla modalità on line della modulistica per molti degli ambiti di intervento dell'Ente.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Perché ciò avvenga è di fondamentale importanza attuare politiche che, in ottica di equità, prevedono il recupero dell'evasione fiscale dei tributi locali.

In merito alla gestione del patrimonio, si punta all'ottimizzazione tramite il coinvolgimento di enti ed associazioni per garantire un uso diffuso da parte della collettività.

INDIRIZZO STRATEGICO 7
LA COMUNITA' GIOVANE, VITALE E CREATIVA

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Creare una cultura inclusiva di tutti i soggetti del territorio**

ASSESSORE : Marina Rossi

MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2019	NOTE
Valorizzazione dei beni di interesse storico	Rifunzionalizzare la biblioteca	nuovi iscritti alla biblioteca	32	100	150	dato al 13/10/2015
		n. prestiti in uscita	1.789	3.000	7.000	dato al 13/10/2015
		n. partecipanti alle attività didattiche promosse dalla biblioteca	340	400	450	dato al 13/10/2015

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Coinvolgere le associazioni del territorio per un'offerta culturale di qualità (iniziative in partnership)	n. iniziative 0-50 partecipanti	5	5	5	dato al 13/10/2015
		n. iniziative 50-150 partecipanti	3	5	5	dato al 13/10/2015
		n. iniziative 150-500 partecipanti	5	5	5	dato al 13/10/2015
		n. iniziative oltre 500 partecipanti	7	7	7	dato al 13/10/2015
	Sostenere le associazioni culturali del territorio (iniziative patrocinate)	n. iniziative 0-50 partecipanti	1	3	3	dato al 13/10/2015
		n. iniziative 50-150 partecipanti	21	25	25	dato al 13/10/2015
		n. iniziative 150-500 partecipanti	10	15	15	dato al 13/10/2015
		n. iniziative oltre 500 partecipanti	22	23	23	dato al 13/10/2015
	Sostenere rassegne culturali ed eventi (iniziative in gestione diretta)	n. iniziative 0-50 partecipanti	2	4	4	dato al 13/10/2015 NOVOPOLI
		n. iniziative 50-150 partecipanti	5	10	10	dato al 13/10/2015 MOSTRE IN COMUNE ED EVENTI RASSEGNA SISMA
		n. iniziative 150-500 partecipanti	2	4	4	dato al 13/10/2015 IO LEGGO PERCHE' E FESTA DEL RACCONTO
		n. iniziative oltre 500 partecipanti	1	2	2	dato al 13/10/2015 CONCERTO IN PIAZZA DEL 30 MAGGIO

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere l'incontro dei giovani e la creatività giovanile**

ASSESSORE : Dario Zenoni

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Giovani	Promuovere l'incontro e l'educazione dei giovani sul territorio	Numero iscritti attivi (presenti almeno 8 volte durante anno di apertura) centro giovani Novi di Modena	55	60	65	dato al 01/06/2015
		Numero iscritti attivi (presenti almeno 8 volte durante anno di apertura) doposcuola elementari	52	55	60	dato al 30/05/2015
		N. iscritti attivi (presenti almeno 10 volte durante anno di apertura) centro giovani di Rovereto (convenzione con ANSPI)	65	70	75	dato al 30/06/2015
		N. iscritti attivi (presenti almeno 10 volte durante anno di apertura)centro giovani S.Antonio (convenzione con Anspi)	25	30	35	dato al 30/06/2015
		N. contatti educativa di strada	150	180	200	dato al 06/09/2015: tre serate a Festa della birra, fiera di S.Antonio e Rokkereto

Motivazione delle scelte

Le politiche culturali che si porteranno avanti fino alla fine del mandato comprendono in primo luogo la rifuzionalizzazione della biblioteca e la costituzione del Polo Culturale; gli obiettivi per tanto sono quelli di aumentare gli utenti sia del centro giovani che della nuova biblioteca, creando un polo attrattivo e completo e targettizzato su una fascia ampia di utenti.

Le attività culturali nel territorio sono promosse dall'Ente in gestione diretta e, anche tramite la collaborazione con la Pro Loco, dalle associazioni di volontariato patrocinate o in partnership con l'Amministrazione. L'insieme delle iniziative così organizzate hanno l'obiettivo di rivitalizzare il territorio e fornire plurime occasioni di incontro tra le persone.

L'amministrazione investe nel protagonismo dei giovani, sostenendo le attività di tipo ludico, didattico e di prevenzione al disagio presso i tre centri giovani, uno a gestione diretta e due in convenzione. Le opportunità per i giovani sono arricchite dall'offerta formativa musicale della scuola di musica che sarà ulteriormente arricchita con la presenza delle sale prova presso il Polo culturale.

**INDIRIZZO STRATEGICO 8
LA COMUNITA' SPORTIVA**

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere le attività sportive**

ASSESSORE: Gianni Palermo

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Sport e tempo libero	Consolidare la pratica sportiva	Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)	14	14	14	
		Numero impianti ad utilizzo sportivo sul territorio (pubblici e privati)	19	19	19	
		Numero tesserati nelle società sportive del territorio che utilizzano impianti pubblici	592	612	630	
	Riqualificare gli impianti sportivi del territorio	n. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate	6	+2	+2	negli anni precedenti, in particolare da 2012 ad oggi gli interventi eseguiti sono stati 15 compresi quelli realizzati nel 2015
	Garantire la fruibilità degli impianti sportivi	N. ore/settimana di apertura degli impianti sportivi	202	220	220	

○ **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere lo sport come socialità**

ASSESSORE: Gianni Palermo

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
Sport e tempo libero	Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base	n. giovani iscritti ad attività sportive di base nelle strutture pubbliche/ popolazione in età	28%	30%	32%	
		numero cittadini over 50 che praticano sport nelle strutture pubbliche	74	85	100	

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati mirano a valorizzare il patrimonio sportivo comunale e a favorire la pratica sportiva anche come mezzo di socializzazione. Novi ricco tessuto di associazionismo che è motore della pratica sportiva. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di investire nel patrimonio sportivo mettendo il massimo impegno nella riqualificazione degli impianti esistenti che sono stati particolarmente danneggiati dal sisma 2012 e dal relativo utilizzo come luogo di accoglienza in emergenza.

La dimensione sociale della pratica sportiva deve essere mantenuta ed incoraggiata attraverso una particolare attenzione a una politica tariffaria che valorizzi lo sport di base, specialmente quello rivolto ai giovani e giovanissimi..

**INDIRIZZO STRATEGICO 9
LA COMUNITA' RESILIENTE**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Lavorare per una ricostruzione sicura, innovativa e di qualità**

ASSESSORE: Sindaco Luisa Turci

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
	Ricostruire il patrimonio pubblico coinvolgendo i cittadini	N° edifici pubblici ripristinati/totale edifici danneggiati	11	16	18	il dato è riferito va rapportato ad un numero complessivo di edifici pari a 26. Sono esclusi da questo conteggio: la realizzazione di opere temporanee ed interventi di importi modesti.
		N. partecipanti agli incontri di ricostruzione partecipata	987 (da marzo 2013 a ottobre 2014)	200	200	Nel 2016: incontri "Piazza Diffusa", "Spazi Infestati" "Parcocalcobaleno" (scuole) Nel 2017: "Polo scolastico Rovereto" "Piazza diffusa (Rovereto)"
	Completare la ricostituzione privata post sisma	N. nuclei famigliari usciti dai moduli abitativi/totale assegnatari	50/125	0	0	
		% fine lavori sul totale delle inagibilità	22,4%	34%	45%	valore attuale al 20 ottobre

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	NOTE
	Ricucire la rete commerciale dei centri	N. esercizi commerciali riattivati nei centri	26	30	39	E' considerato il valore complessivo degli esercizi commerciali che hanno chiuso la delocalizzazione e riaperto in sede fissa (o hanno trasformato la sede di delocalizzazione in sede fissa)

Motivazione delle scelte

La ricostruzione post-sisma verte su tre direttrici: la ricostruzione del patrimonio pubblico, la ricostruzione del patrimonio edilizio abitativo e la ricostruzione della rete commerciale dei tre centri del territorio.

Gli obiettivi legati alla ricostruzione pubblica sono quelli di recuperare il patrimonio preesistente migliorandolo in termini di efficienza e qualità, ma anche di cogliere le opportunità legate alla ricostruzione ridisegnando gli spazi pubblici con un ampio coinvolgimento dei cittadini ed in particolare dei giovani, i ragazzi delle scuole, che saranno i cittadini e le cittadine che domani fruiranno di questi luoghi.

L'impegno costante sull'edilizia privata prosegue per seguire, al meglio e nel più celere dei modi, i progetti presentati dai cittadini e dai loro tecnici, anche grazie all'aiuto di un team di giovani architetti, ingegneri e geometri che ormai da 3 anni lavora in supporto del nostro ufficio tecnico.

Infine si continueranno a proporre azioni di valorizzazione del tessuto commerciale incentivando l'abbandono dei moduli di delocalizzazione delle attività commerciali per ritornare a popolare i nostri centri.

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma del bilancio di previsione 2016-2018.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Missione	Programma	Preventivo 2016	di cui FPV	Previsione di cassa 2016	Preventivo 2017	di cui FPV	Preventivo 2018	di cui FPV
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione								
	1. Organi istituzionali	160.637,00	0,00	200.753,70	160.637,00	0,00	160.637,00	0,00
	2. Segreteria generale	596.585,97	0,00	735.350,36	592.585,97	0,00	597.585,97	0,00
	3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	131.593,00	0,00	123.601,18	131.593,00	0,00	131.593,00	0,00
	4. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	114.456,00	0,00	115.614,03	105.456,00	0,00	104.456,00	0,00
	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	261.355,64	0,00	280.842,94	221.355,64	0,00	338.355,64	0,00
	6. Ufficio tecnico	295.927,00	0,00	312.969,16	276.427,00	0,00	326.927,00	0,00
	7. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	221.064,00	0,00	205.118,24	221.064,00	0,00	221.064,00	0,00
	11. Altri servizi generali	568.201,00	0,00	346.669,91	568.201,00	0,00	568.201,00	0,00
Totale 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione		2.349.819,61	0,00	2.320.919,52	2.277.319,61	0,00	2.448.819,61	0,00
3. Ordine pubblico e sicurezza								
	1. Polizia locale e amministrativa	335.522,49	0,00	304.944,95	335.522,49	0,00	335.522,49	0,00

Totale 3. Ordine pubblico e sicurezza	335.522,49	0,00	304.944,95	335.522,49	0,00	335.522,49	0,00
4. Istruzione e diritto allo studio							
1. Istruzione prescolastica	12.000,00	0,00	12.814,21	6.000,00	0,00	28.000,00	0,00
2. Altri ordini di istruzione non universitaria	35.500,00	0,00	39.488,64	17.000,00	0,00	90.000,00	0,00
6. Servizi ausiliari all'istruzione	884.200,02	0,00	795.780,02	884.200,02	0,00	884.200,02	0,00
Totale 4. Istruzione e diritto allo studio	931.700,02	0,00	848.082,87	907.200,02	0,00	1.002.200,02	0,00
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali							
1. Valorizzazione dei beni di interesse storico	173.738,00	0,00	195.443,01	169.738,00	0,00	177.738,00	0,00
2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	39.000,00	0,00	37.866,29	21.000,00	0,00	109.000,00	0,00
Totale 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	212.738,00	0,00	233.309,30	190.738,00	0,00	286.738,00	0,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero							
1. Sport e tempo libero	184.354,00	0,00	206.208,60	175.354,00	0,00	197.354,00	0,00
2. Giovani	7.200,00	0,00	5.706,00	3.200,00	0,00	6.200,00	0,00
Totale 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	191.554,00	0,00	211.914,60	178.554,00	0,00	203.554,00	0,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
1. Urbanistica e assetto del territorio	190.187,55	0,00	187.899,45	185.187,55	0,00	185.187,55	0,00
Totale 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	190.187,55	0,00	187.899,45	185.187,55	0,00	185.187,55	0,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							

2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	251.779,71	0,00	342.212,17	211.379,71	0,00	354.779,71	0,00
3. Rifiuti	0,00	0,00	1.279,62	0,00	0,00	0,00	0,00
8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2.500,00	0,00	3.236,47	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
Totale 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	254.279,71	0,00	346.728,26	213.879,71	0,00	357.279,71	0,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità							
2. Trasporto pubblico locale	5.737,00	0,00	5.163,30	5.737,00	0,00	5.737,00	0,00
5. Viabilità e infrastrutture stradali	466.773,39	0,00	501.935,08	433.273,39	0,00	526.273,39	0,00
Totale 10. Trasporti e diritto alla mobilità	472.510,39	0,00	507.098,38	439.010,39	0,00	532.010,39	0,00
11. Soccorso civile							
1. Sistema di protezione civile	2.967.500,00	0,00	2.926.997,02	2.967.500,00	0,00	2.967.500,00	0,00
Totale 11. Soccorso civile	2.967.500,00	0,00	2.926.997,02	2.967.500,00	0,00	2.967.500,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	11.300,00	0,00	16.929,74	7.300,00	0,00	18.800,00	0,00
4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	797.333,14	0,00	932.109,73	794.333,14	0,00	794.333,14	0,00
9. Servizio necroscopico e cimiteriale	109.610,00	0,00	119.929,02	103.110,00	0,00	122.610,00	0,00
Totale 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	918.243,14	0,00	1.068.968,49	904.743,14	0,00	935.743,14	0,00
14. Sviluppo economico e competitività							
2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	57.343,00	0,00	54.616,32	57.343,00	0,00	87.343,00	0,00
Totale 14. Sviluppo economico e competitività	57.343,00	0,00	54.616,32	57.343,00	0,00	87.343,00	0,00

20. Fondi e accantonamenti								
1. Fondo di riserva	55.150,00	0,00	55.150,00	55.150,00	0,00	55.150,00	0,00	
2. Fondo crediti di dubbia esigibilità	96.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00	72.000,00	0,00	
Totale 20. Fondi e accantonamenti	151.150,00	0,00	55.150,00	115.150,00	0,00	127.150,00	0,00	
50. Debito pubblico								
1. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	59.616,49	0,00	105.248,11	109.197,37	0,00	16.210,71	0,00	
Totale 50. Debito pubblico	59.616,49	0,00	105.248,11	109.197,37	0,00	16.210,71	0,00	
Totale complessivo	9.092.164,40	0,00	9.171.877,27	8.881.345,28	0,00	9.485.258,62	0,00	

Rimborso Prestiti (titolo 4 delle spese)

Missione	Programma	Preventivo 2016	di cui FPV	Previsione di cassa 2016	Preventivo 2017	di cui FPV	Preventivo 2018	di cui FPV
50. Debito pubblico								
	2. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	759.299,45	0,00	915.798,90	1.529.342,35	0,00	610.213,57	0,00
Totale 50. Debito pubblico		759.299,45	0,00	915.798,90	1.529.342,35	0,00	610.213,57	0,00
Totale complessivo		759.299,45	0,00	915.798,90	1.529.342,35	0,00	610.213,57	0,00

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	Preventivo 2016	di cui FPV	Previsione di cassa 2016	Preventivo 2017	di cui FPV	Preventivo 2018	di cui FPV
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione								
	2. Segreteria generale	121.000,00	0,00	347.709,96	83.800,00	0,00	11.000,00	0,00
	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	58.257,34	0,00	0,00	0,00	0,00
	6. Ufficio tecnico	0,00	0,00	15.707,35	0,00	0,00	0,00	0,00
	11. Altri servizi generali	1.000,00	0,00	1.868,81	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
Totale 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione		122.000,00	0,00	423.543,46	84.800,00	0,00	12.000,00	0,00
4. Istruzione e diritto allo studio								
	1. Istruzione prescolastica	0,00	0,00	56,56	0,00	0,00	0,00	0,00
	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	14.000,00	0,00	30.769,62	0,00	0,00	20.000,00	0,00
Totale 4. Istruzione e diritto allo studio		14.000,00	0,00	30.826,18	0,00	0,00	20.000,00	0,00
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
	2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	86.258,24	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		0,00	0,00	86.258,24	0,00	0,00	0,00	0,00

6. Politiche giovanili, sport e tempo libero								
1. Sport e tempo libero	0,00	0,00	20.581,28	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale 6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	20.581,28	0,00	0,00	0,00	0,00	
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
1. Urbanistica e assetto del territorio	4.000,00	0,00	35.660,87	0,00	0,00	0,00	0,00	
2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	1.210,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.000,00	0,00	36.870,87	0,00	0,00	0,00	0,00	
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	450.000,00	0,00	380.314,76	0,00	0,00	0,00	0,00	
3. Rifiuti	0,00	0,00	4.394,02	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	450.000,00	0,00	384.708,78	0,00	0,00	0,00	0,00	
10. Trasporti e diritto alla mobilità								
5. Viabilità e infrastrutture stradali	20.000,00	0,00	124.154,09	0,00	0,00	388.000,00	0,00	
Totale 10. Trasporti e diritto alla mobilità	20.000,00	0,00	124.154,09	0,00	0,00	388.000,00	0,00	
11. Soccorso civile								
2. Interventi a seguito di calamità naturali	3.200.000,00	0,00	2.436.583,26	1.730.000,00	0,00	0,00	0,00	
Totale 11. Soccorso civile	3.200.000,00	0,00	2.436.583,26	1.730.000,00	0,00	0,00	0,00	
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	10.000,00	0,00	13.896,39	0,00	0,00	10.000,00	0,00	

9. Servizio necroscopico e cimiteriale	10.000,00	0,00	5.701,52	0,00	0,00	10.000,00	0,00
Totale 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	20.000,00	0,00	19.597,91	0,00	0,00	20.000,00	0,00
Totale complessivo	3.830.000,00	0,00	3.563.124,07	1.814.800,00	0,00	440.000,00	0,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, della situazione delle risultanze contabili degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2016, oltre a quelli già esposti nella sezione strategica (SES).



ASP DELLE TERRE D'ARGINE

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale gli enti soci e l'Unione si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. L'Asp ha per soci i Comuni di Campogallino, Carpi, Novi di Modena e Soliera. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato lo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogallino, Carpi, Novi e Soliera.

Sede legale: Carpi via Trento Trieste, 22

Partecipazione Comune: Il Comune esprime nell'assemblea dei soci circa il 67% dei voti

Altri soci: Comune di Campogallino, Comune di Novi di Modena, Comune di Soliera.

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 43.003

Risultato esercizio 2013 € -91.707

Risultato esercizio 2014 € 263.782

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo semestre entro il 30/09, della verifica gestionale relativa al secondo semestre entro il 30/06, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12.

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12.

Investimenti:

- b) affidamento ed avvio lavori per la realizzazione del CARE RESIDENCE a Novi di Modena (1 centro Diurno e 14 appartamenti);
- c) lavori di adeguamento sismico post terremoto dell'edificio Ten. Marchi finanziati dalla RER per un importo di Euro 23.500
- d) lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio Ten. Marchi adibito a Casa Residenza (1° stralcio € 80.000);
- e) studio fattibilità gestione congiunta di 2 Centri Diurni (Il Carpine e Borgofortino) in un'ipotesi di Care Residence a Carpi;

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12.

Gestione:

- Assunzione in ruolo del personale OSS per i servizi accreditati, sulla base del concorso pubblico già espletato;
- Allineamento a tutti i requisiti previsti dalla DGR 514/2009 in materia di accreditamento definitivo;
- Implementazione del sistema di rendicontazione ai soci di ASP - Sperimentazione ed affidamento del sistema Controllo di gestione da attuarsi nel rispetto degli indirizzi in materia di assunzioni di personale stabiliti con delibera di Giunta dell'Unione n. 15 del 18/02/2015 ;

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12.

AMO - AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,22%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Manutenzione e qualificazione del patrimonio aziendale:

il patrimonio è costituito da 15 depositi bus, con una capacità di 450 posti per il ricovero dei mezzi; 4900 infrastrutture di fermata distribuite su circa 1900 chilometri di rete del trasporto pubblico di cui: 250 dotate di pensilina; 70 di display e monitor per l'informazione dinamica all'utenza; 16 terminal attrezzati e 10 autostazioni; 26,8 km di rete filoviaria sviluppata all'interno dei 200 chilometri della rete urbana di Modena, alimentata a 750 volt e dotata di 5 sottostazioni di alimentazione e 30 scambi.

Indicatori: miglioramento condizioni di sicurezza;

Piano Triennale delle Opere e degli investimenti 2015 - 2017

Indicatori: verifica stato attuazione piano;

Predisposizione atti gara per nuovo affidamento servizi di TPL

Indicatori: predisposizione e attuazione cronoprogramma gara

SETA SPA

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S.Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 0,22%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12

GRUPPO AIMAG SPA

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 3,54 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

OBIETTIVI 2016

Equilibrio Economico

Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo semestre entro il 30/09, della verifica gestionale relativa al secondo semestre entro il 30/06, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12.

Indicatori: verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12;

Piano industriale 2015 – 2017 : obiettivo economico del Gruppo per il triennio è mantenere il MOL attorno ai 44 milioni di euro con un'attenzione costante al mantenimento dei parametri finanziari, quali il 55% nel rapporto Debiti/ Equity e il 2,1 nel rapporto PFN/EBITDA in modo tale che il basso indebitamento consenta di continuare le politiche di sviluppo dell'azienda e anche di cogliere eventuali opportunità offerte dal mercato

Gli investimenti del Gruppo per il triennio hanno un valore di oltre 70 milioni complessivi.

Indicatore: verifica stato attuazione investimenti al 31/12;

Indicatori: aumento percentuale raccolta differenziata

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie con una . Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Il Titolo 1 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e trasferimenti perequativi e riporta per l'esercizio 2016 una previsione complessiva di € 5,7 milioni di euro.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat.A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- La TASI, introdotta con la legge di stabilità 2014, ha la finalità di concorrere al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dall'Ente; il Comune di Novi di Modena sin dall'introduzione della TASI ha ritenuto opportuno applicare tale tributo alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali. La TASI sull'abitazione principale viene abolita con la legge di stabilità per il 2016.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Per l'anno 2016 è previsto il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli deliberati per il 2015 (tale blocco non si applica alla TARI).

Di seguito si riportano i criteri seguiti per determinare le previsioni delle principali imposte e tasse.

IMU

Le previsioni di gettito dell'Imu sono state formulate sulla base dei seguenti elementi:

- aliquote in vigore nel 2015
- base imponibile del tributo
- trend delle riscossioni
- previsioni di attività di recupero
- struttura del tributo come modificata dalla legge di stabilità 2016.

In particolare per effetto delle modifiche normative del tributo introdotte dalla legge di stabilità si stima una riduzione di gettito IMU di euro 335.000 (compensato da maggiori risorse trasferite dallo Stato). Le variazioni rispetto al 2015 sono le seguenti:

- 1) Viene introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purchè rispettino i seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune
 - il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9
 - il comodato deve essere registratocon una riduzione di gettito stimata in euro 82.000;
- 2) Viene introdotta l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, stimata in euro 103.000;
- 3) Viene introdotta una riduzione al 75 per cento dell'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, con una riduzione di gettito stimata di euro 15.000;
- 4) A decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd imbullonati), la riduzione di gettito è stimata in 135.000 euro.

Le previsioni Imu 2016 vengono formulate in aumento di 90.000 euro rispetto alla previsione assestata 2015 in quanto si stima un incremento di base imponibile in relazione agli immobili ristrutturati a seguito del sisma 2012.

Anche l'andamento in crescita del gettito da attività di accertamento pari a circa 226.000 euro trova spiegazione nella ricostruzione post-sisma.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è al lordo della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate, la quale si riduce rispetto al 2015. Tale trattenuta iscritta nella spesa corrente passa da euro 607.479,62 all'importo stimato pari a euro 356.000,00 con minori trattenute di circa 251.000.

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, a cui attenersi già con il bilancio di previsione 2015, prevede che i tributi che i contribuenti versano in autoliquidazione, come l'Imu, siano contabilizzati con il principio di cassa, mentre le entrate da recupero dell'evasione tributaria, seguano il principio della competenza con imputazione nell'anno in cui diventano esigibili introducendo quindi un cambiamento nell'anno di imputazione.

Per tali entrate è quindi necessario prevedere un accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, da iscrivere in spesa, per tenere conto degli eventuali mancati incassi futuri e tutelare gli equilibri di bilancio.

Aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2014):

Tipologia	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-2016	Aliquote IMU 2017	Aliquote IMU 2018
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,50%	0,60%	0,60%	0,60%
Fabbricati abitativi locati a soggetti che hanno avuto l'abitazione inagibile				
a causa del sisma	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze "affitto casa garantito"	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze "casa nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e pertinenze no principale	0,90%	1,00%	1,00%	1,00%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze locati contratti agevolati L.431/98	0,76%	0,86%	0,86%	0,86%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze vuoti privi di residenze anagrafiche	1,06%	1,06%	1,06%	1,06%
Altri immobili	0,90%	1,00%	1,00%	1,00%
Fabbricati non produttivi (B/1 B/4, B/7, C/3, C/4, F)	0,90%	1,00%	1,00%	1,00%
Fabbricati produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività	0,76%	0,86%	0,86%	0,86%
Fabbricati C2	0,90%	1,00%	1,00%	1,00%
Terreni agricoli	0,90%	1,00%	1,00%	1,00%
Aree edificabili	0,90%	1,00%	1,00%	1,00%

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2016-18:

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
IMU gettito lordo	2.200.000,00	2.210.000,00	1.965.000,00	2.065.000,00	2.065.000,00
IMU violazioni avvisi emessi	90.000,00	334.053,70	560.000,00	650.000,00	650.000,00
Totale IMU	2.290.000,00	2.544.053,70	2.525.000,00	2.715.000,00	2.715.000,00
IMU che alimenta FSC	- 607.479,62	- 607.479,62	- 356.000,00	- 356.000,00	- 356.000,00
IMU netta	1.682.520,38	1.936.574,08	2.169.000,00	2.359.000,00	2.359.000,00

La struttura del gettito IMU rispetto al 2015 varia nel seguente modo:

Gettito IMU	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Importo assestato 2015	2.210.000,00	2.210.000,00	2.210.000,00
Incremento base imponibile	90.000,00	190.000,00	190.000,00
<i>Riduzione comodato a parenti</i>	<i>-82.000,00</i>	<i>-82.000,00</i>	<i>-82.000,00</i>
<i>Riduzione terreni agricoli</i>	<i>-103.000,00</i>	<i>-103.000,00</i>	<i>-103.000,00</i>
<i>Riduzione locaz.canone concordato</i>	<i>-15.000,00</i>	<i>-15.000,00</i>	<i>-15.000,00</i>
<i>Riduzione imbullonati</i>	<i>-135.000,00</i>	<i>-135.000,00</i>	<i>-135.000,00</i>
Totale riduzioni	-335.000,00	-335.000,00	-335.000,00
IMU lorda previsione 2016-2018	1.965.000,00	2.065.000,00	2.065.000,00
IMU che alimenta FSC	-356.000,00	-356.000,00	-356.000,00
IMU netta previsione 2016-2018	1.609.000,00	1.709.000,00	1.709.000,00

ICI

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2016-18:

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
ICI Violazioni avvisi emessi	170.000,00	140.000,00	5.000,00		

Il 2016 è l'ultimo anno in cui è possibile effettuare attività di recupero evasione per gli omessi o insufficienti versamenti ICI. Anche il recupero evasione ICI tiene conto dell'applicazione dei nuovi principi contabili che comporta l'imputazione in bilancio degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati in spesa dal fondo crediti di dubbia esigibilità.

TASI

La legge di Stabilità 2016 prevede l'eliminazione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale (e relative pertinenze), sempre se trattasi di categorie catastali non di lusso. La TASI non è dovuta nemmeno dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale stimati in euro **577.000** sono finanziati dallo Stato attraverso il FSC.

Tipologia	Aliquote TASI 2014 e 2015	Aliquote TASI 2016
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,30%	Escluse
Fabbricati rurali strumentali	0,10%	0,10%

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2016-18:

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
TASI competenza	590.000,00	590.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
TASI Violazioni avvisi emessi	0,00	0.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale TASI	590.000,00	590.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00

Violazioni avvisi emessi nel 2015 e previsioni 2016-2018 – IMU/ICI/TASI

Di seguito si riportano le previsioni per il bilancio 2016-18 e il relativo accantonamento al fondo crediti:

DATI DI COMPETENZA (AVVISI VIOLAZIONI)	2015		2016	2017	2018
	Previsione 2015	Assestato 2015			
IMU violazioni avvisi emessi	90.000,00	334.053,70	560.000,00	650.000,00	650.000,00
TASI violazioni avvisi emessi	0,00	0.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
ICI violazioni avvisi emessi	170.000,00	140.000,00	5.000,00		
Totale violazioni	260.000,00	474.053,70	585.000,00	670.000,00	670.000,00

FCDE VIOLAZIONI IMU	- 3.703,32	- 13.745,64	- 35.204,40	- 52.006,50	- 63.150,75
FCDE VIOLAZIONI TASI	0,00	0,00	- 1.257,30	- 1.600,20	- 1.943,10
FCDE VIOLAZIONI ICI	- 6.995,16	-5.760,72	-314,33	0,00	0,00
Totale FCDE violazioni	- 10.698,48	- 19.506,36	-36.776,03	- 53.606,70	- 65.093,85
Totale violazioni al netto del FCDE	249.301,52	454.547,34	548.223,97	723.606,70	604.90615

Addizionale comunale all'IRPEF

L'Ente ha applicato già dal 2008, con deliberazione del C.C. n. 10 del 24/01/2008, l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,50% . Nello stesso atto è stata introdotta una soglia di esenzione fino a € 8.000, esclusivamente per i redditi da lavoro dipendente o da pensione. Ad oggi si confermano le misure indicate.

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Addizionale comunale all'IRPEF	480.000	522.500	572.000	572.000	572.000

L'ente iscrive a bilancio 2016-2018 un importo di poco inferiore alla somma tra l'incassato in competenza nel 2014 (euro 547.227,05) e l'incassato sui residui nel 2015 (euro 25.178,82).

Sul Portale del Federalismo Fiscale, in riferimento alla base imponibile Irpef 2013 di complessivi euro 126.578.386, l'analisi del gettito atteso (per competenza) attribuisce al nostro Ente un minimo di euro 570.240 e un massimo di euro 696.960. Si stima inoltre un aumento di base imponibile per gli anni di imposta 2014-2016.

Tassa occupazione spazi e aree pubbliche.

La maggiore entrata prevista a partire dal 2016 è riferita alla Tosap sui cantieri del terremoto.

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Tosap	47.000	52.200	91.500	91.500	91.500

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Le aliquote nel 2016 sono rimaste invariate, ferme ormai dall'anno 2006.

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Imposta comunale sulla pubblicità	25.000	22.700	22.000	22.000	22.000
Diritti sulle pubbliche affissioni	5.000	3.400	3.000	3.000	3.000
Previsioni totali	30.000	25.100	25.000	25.000	25.000

TARI

Nel corso del 2014 è iniziata la sperimentazione della tariffa puntuale, che è poi entrata a regime dal 1/01/2015.

La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG; pertanto le entrate non trovano indicazione nel bilancio del Comune ma in quello dell'ente gestore.

Contrasto all'evasione fiscale

Con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/205, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Per l'anno 2015 il ministero dell'Interno ha comunicato un contributo per il comune di Novi di Modena pari a 8.599,41 iscritto in bilancio tra i trasferimenti dello Stato.

Fondo di solidarietà comunale

Il FSC rientra nelle entrate tributarie in quanto il trasferimento dallo Stato è alimentato dall'IMU trattenuta ai Comuni e ridistribuita secondo principi perequativi.

In fase di predisposizione del bilancio si è consolidato il Fondo di Solidarietà Comunale 2015 integrando tale valore con le risultanze derivanti dai minori incassi IMU e TASI finanziati dallo Stato, con un incremento stimato pari a 777.000 euro (la riduzione di IMU per i c.d. imbullonati di euro 135.000 non è ricompresa nel Fondo ma tra i trasferimenti iscritti al titolo 2 dell'entrata).

Le previsioni sono inoltre state rettifiche in diminuzione in considerazione delle minori trattenute IMU per l'alimentazione del FSC (pari a 251.480 euro).

Sul biennio 2017-2018 si prevede un calo dovuto all'aumento della quota soggetta a ripartizione secondo i fabbisogni standard e la capacità fiscale.

La legge di stabilità 2016, all'articolo 1, comma 457, conferma anche per il 2016 la non applicazione dei tagli previsti dalla legge n. 190/2014 per i comuni colpiti dal sisma.

	Previsione 2015	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
FSC	1.816.995	1.912.530	2.438.000	2.438.000	2.438.000

Di seguito si riporta l'andamento storico e la valutazione prospettica delle entrate tributarie

Entrate Tributarie 2011-2014

	CONSUNTIVO 2011	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2014-2013
	1	2	3	4	5
IMPOSTE					0
- imposta di pubblicità	37	32	26	24	-2
- I.C.I.	1.892				0
- I.M.U.		1080	1351	1595	244
- Addizionale ENEL					0
- Addizionale IRPEF	558	216	413	548	135
- Compartecipazione IVA	4.559				0
- Compartecipazione IRPEF					0
- Recupero imposte	305	6		80	80
- T.A.S.I.				561	561
TOTALE IMPOSTE	7.351	1.334	1.790	2.808	1.018
TASSE					
- Tassa rifiuti solidi (TARSU)	4	1	2	2	0
TOTALE TASSE (ad esclusione TARES/TARI)	4	1	2	2	0
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPIE					
- Fondo sperimentale di riequilibrio	823	2.601			-
- Ris. Da federalismo fiscale (**)			2.314	1.665	- 649
- Diritti sulle pubbliche affissioni	4	3	1	4	3
TOTALE TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPIE	827	2.604	2.315	1.669	- 646
TASSE: TARES/TARI (*)			10.225	10.348	123
TOTALE TARES/TARI	-	-	10.225	10.348	123
TOTALE TITOLO 1	8.182	3.939	14.332	14.827	495

Proventi extratributari

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Prescuola, Prolungamento d'orario, Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo diverse e Centro accoglienza extra comunitari.

Proventi dei beni dell'Ente - Interessi attivi ed utili - Proventi diversi

Si evidenzia una riduzione dei proventi dai servizi cimiteriali in quanto nel 2015 sono state effettuate operazioni straordinarie sui cimiteri che hanno consentito maggiori incassi.

Anche dalle luci votive nel 2015 si sono avuti maggiori introiti dovuti ai conguagli sulla fatturazione.

La riduzione dei fitti attivi è in particolare relativa agli affitti percepiti dalle società sportive e dal circolo Arci a seguito di una diversa modalità di calcolo del contributo assegnato dal comune a tali istituzioni sociali private.

A partire dal 2016, si evidenzia una riduzione nei proventi per canoni d'uso delle reti dovuta alla diminuzione dei canoni di concessione per il servizio idrico integrato, alla luce delle nuove normative sulla determinazione della relativa tariffa.

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e porta il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale limite 'è confermato anche per il 2016.

Un altro elemento importante per la spesa corrente è la restituzione alla Cassa Depositi e Prestiti delle rate di ammortamento mutui sospese, beneficiando della normativa a favore degli enti colpiti dal terremoto, negli anni dal 2012 al 2015.

L'importo complessivo delle rate sospese dei mutui è pari a euro 1.860.333,69.

Secondo la normativa, il pagamento delle rate sospese deve avvenire per quelle del 2012 l'anno successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento di ogni singolo mutuo, mentre per quelle degli anni 2013-2015 il secondo anno successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento.

A seguito della rinegoziazione della Cassa Depositi e Prestiti del 1996, il 76% dei mutui CDP detenuti dal nostro Ente avevano la scadenza del periodo di ammortamento al 31/12/2015.

Pertanto le rate dei mutui sospese da pagare nel 2016 e nel 2017 sono pari a euro 1.414.917,49 di cui euro 404.262,14 nell'esercizio 2016 ed euro 1.1010.655,35 nell'esercizio 2017 come sotto riportato.

L'importo da restituire nel 2016 è finanziato per una rata dal bilancio 2015 dove è stato effettuato un accantonamento prelevando l'importo dal fondo di riserva con delibera di Giunta Comunale n.115 del 14/12/2015, la restante rata di euro 202.131,07 (quota interessi euro 45.631,62 e quota capitale euro 156.499,45) è prevista nel bilancio 2016.

L'importo da restituire nel 2017 è previsto per l'intero importo di euro 1.010.635,35 nel bilancio 2017 (quota interessi euro 91.526,57 e quota capitale euro 919.128,78).

Relativamente ai mutui ancora in essere della Cassa Depositi e Prestiti l'Ente intende avvalersi della possibilità prevista dall'articolo 1, comma 456 della legge di stabilità 2016 di differire il pagamento della rata 216 (ad esclusione di quelle precedentemente differite) con il pagamento in 10 anni a partire dall'anno 2017 con rate costanti.

L'importo da differire è di euro 125.596,23 euro, a partire dal 2017 si pagheranno rate pari a euro 12.559,62 per 10 anni.

L'accertamento dei suddetti limiti della capacità di indebitamento per gli esercizi 2016 - 2018 vede le seguenti risultanze:

Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2014	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Residuo debito	8.917.194,86	8.314.394,86	7.711.594,86	6.790.709,74	5.261.367,39
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati (**)	602.800,00	602.800,00	920.885,12	1.529.342,35	610.213,57
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/-					
Totale Fine anno	8.314.394,86	7.711.594,86	6.790.709,74	5.261.367,39	4.651.153,82

Il comune di Novi di Modena non ha assunto mutui tramite l'Unione delle Terre d'Argine

Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Oneri Finanziari (**)	16.094,07	100.161,89	109.197,37	16.210,71
Quota Capitale (**)	602.800,00	920.885,12	1.529.342,35	610.213,57
Totale Fine anno	618.894,07	1.021.047,01	1.638.539,72	626.424,28

Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	Assestato 2015	Preventivo 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018
Oneri Finanziari (**)	61.725,69	100.161,89	109.197,37	16.210,71
Fidejussioni	0	0	0	0
Totale	61.725,69	100.161,89	109.197,37	16.210,71
Oneri Finanziari Unione				
Totale con Unione	61.725,69	100.161,89	109.197,37	16.210,71

	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Assestato 2015	Preventivo 2016
Entrate Correnti	24.618.925,60	9.745.746,51	13.210.298,80	9.847.463,85
	Assestato 2015	Preventivo 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018
Limite di indebitamento(*)	0,2507	1,0277	0,8266	0,1646

(*) Fino al 2014 il limite di indebitamento è pari all' 8% - La Legge di Stabilità 2015 porta il limite di indebitamento al 10%.

(**) Nella colonna "Previsione 2016" è previsto il rimborso della rata mutui Cassa DD.PP. dell'anno 2012 sospesa, nella colonna "Previsione 2017" è previsto il rimborso delle rate mutui Cassa DD.PP. sospese a decorrere dall'anno 2013.

Negli oneri finanziari e nella quota capitale del 2016 sono riportate le due rate dei mutui cassa sospesi nel 2012 di cassa DD.PP. Nel bilancio una delle due rate è stata accantonata nel 2015 prelevando l'importo dal fondo di riserva con delibera di giunta comunale n.115 del 14/12/2015.

2.1.6 Il pareggio di bilancio (nuovo patto di stabilità)

La legge di stabilità per il 2016 prevede che dal 2016 non si applichino più le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali fatta salva la certificazione del patto di stabilità 2015.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3). Nel 2016, ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Costituisce altresì un valore positivo per il calcolo del pareggio di bilancio la restituzione all'Ente degli spazi finanziari ceduti negli anni precedenti ad altri enti della regione Emilia-Romagna nell'ambito del patto regionale orizzontale.

Nella tabella che segue si riporta la dimostrazione del rispetto del saldo.

ENTRATE	competenza 2016	competenza 2017	competenza 2018
Fondo pluriennale vincolato di entrata corrente + capitale al netto debito (*)			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.689.500,00	5.874.500,00	5.874.500,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.814.958,27	2.950.958,27	2.810.958,27
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.347.005,58	1.420.029,36	1.410.013,92
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.830.000,00	1.980.000,00	440.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	13.681.463,85	12.225.487,63	10.535.472,19
Restituzione spazi patto orizzontale	375.000,00		
Totale con restituzione spazi	14.056.463,85	12.225.487,63	10.535.472,19
SPESE			
Titolo 1 - Spese correnti (al netto del Fpv)	9.092.164,40	8.881.345,28	9.485.258,62
Fpv corrente al netto debito	0,00		
Titolo 2 - Spese in conto capitale (al netto del Fpv)	3.830.000,00	1.814.800,00	440.000,00
Fpv capitale al netto debito	0,00		
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
- Esclusione: Fondo crediti di dubbia esigibilità e fondi spese e rischi futuri	-96.000,00	-60.000,00	-72.000,00
TOTALE SPESE FINALI	12.826.164,40	10.636.145,28	9.853.258,62
Saldo di competenza potenziata valido ai fini del pareggio di bilancio	1.230.299,45	1.589.342,35	682.213,57

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018

Lo schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2016-2018 è stato adottato dalla Giunta Comunale con Deliberazione numero _90 del 14/10/2015.

Il Programma dei Lavori Pubblici sarà approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2016.

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si rimanda al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 approvato con delibera C.C n. 69 del 22/12/2014, che sarà aggiornato in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2016.

2.2.3 I Piani di razionalizzazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2016-2018 è approvato nella stessa seduta di approvazione della nota di aggiornamento del DUP.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.

2.2.5 Programma degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2016 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 3 del REGOLAMENTO per il conferimento di incarichi di collaborazione ad esperti esterni, Approvato con delibera G.C. n. 8 del 21/02/2008 e modificato con delibera di G.C. n. 141 del 21/10/2008.

Ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244, comma 55 gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con

riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali (comma 56).

Limite di spesa

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2016 verrà stabilito, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244, il limite massimo della spesa annua per contratti di collaborazione autonoma per l'anno 2016.

Gli incarichi iscritti a bilancio nel preventivo 2016 sono i seguenti:

Servizio Assegnatario	Descrizione	Importo
01 01 UFFICIO SEGRETERIA	Consulenze legali	2.000,00
01 07 UFFICIO CULTURA SPORT	Consulenze culturali	10.000,00
	UFFICIO FINANZIARIO	
02 01 CONTABILITA' E RAGIONERIA	Consulenze fiscali	1.000,00
02 02 UFFICIO TRIBUTI	Consulenze fiscali	1.000,00
	UFFICIO SPORTELLLO UNICO	
04 01 PER L'EDILIZIA	Consulenze legali	5.000,00
	UFFICIO SPORTELLLO UNICO	
04 01 PER L'EDILIZIA	Incarichi professionali	4.000,00
	UFFICIO ATTIVITA'	
04 02 ECONOMICHE	Consulenze amministrative	200,00
	UFFICIO MANUTENZIONE E	
05 03 PATRIMONIO	progettazione	11.000,00
		34.200,00

Per l'anno 2016 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017 venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno 2017 nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

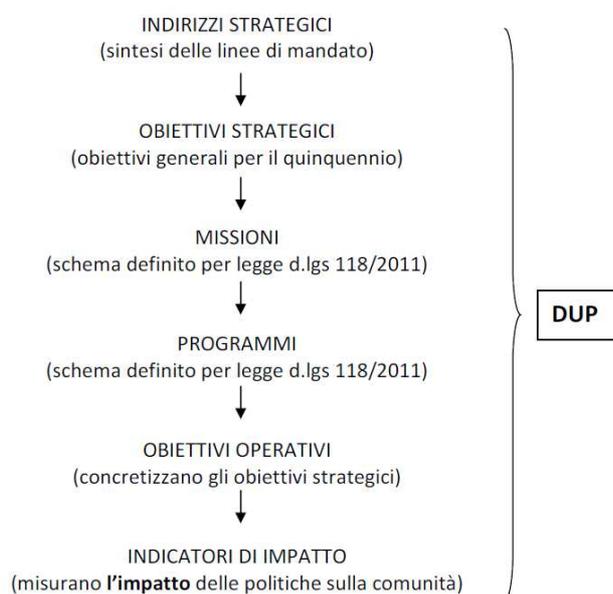
Nota metodologica

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo *“Ridurre la produzione dei rifiuti”*, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.